



**FESTIVAL BAROCCO**  
ALESSANDRO STRADELLA

**RASSEGNA STAMPA FBAS 2018**



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



REGIONE  
LAZIO

# Festival Barocco Alessandro Stradella 2018

**Dal 01/09/2018 al 18/09/2018, Viterbo, Nepi, Caprarola, Tarquinia**

Il *Festival Barocco Alessandro Stradella* rappresenta una novità e una realtà unica in ambito nazionale e internazionale. Si prefigge scopi di **ricerca, produzione, programmazione, diffusione, educazione e promozione nell'ambito musicale**. Ha, inoltre, tra i suoi scopi la **valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico di Viterbo e provincia**, attraverso l'organizzazione di eventi nelle chiese, nei palazzi storici e nei monumenti. Oltre alle masterclass dedicate alla formazione di giovani artisti, tiene lezioni/concerti nelle scuole di Viterbo e Nepi mirati ad avvicinare le giovani generazioni al patrimonio culturale della regione e favorisce la creazione di cori polifonici di studenti mirati all'utilizzo negli eventi in programma.

<http://www.festivalstradella.org>

<http://anno europeo2018.beniculturali.it/eventi/festival-barocco-alessandro-stradella-2018/>



INTERVISTA a Andrea De Carlo: Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e di Nepi

09-08-2018

<https://www.raiplayradio.it/video/2018/08/Andrea-De-Carlo-Festival-Barocco-Alessandro-Stradella-di-Viterbo-e-di-Nepi-87b3889f-f1fd-4ba9-bc6f-0c5303eeb368.html>



01-08-2018 (minuto 17)

Concerti da non perdere in questa edizione 2018

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/video/2018/09/ContentItem-ef9a38df-162d-48b6-ac29-7f59fafcf4ee.html>



Edizione delle 8:00 del 1 Settembre - Al Minuto 31 "Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi ... l'evento di Musica Barocca più importante d'Italia !"

[https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/edizione-ore-800-dell-1-settembre\\_F308717201097301](https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/edizione-ore-800-dell-1-settembre_F308717201097301)



## Armonie del Seicento nelle musiche di Stradella

Viterbo, chiesa di San Silvestro, via dei pellegrini Ore 20.30 Biglietti 10 euro. Info: 333.3444549

Entra nel vivo questa settimana il Festival Barocco Alessandro Stradella, sesta edizione della rassegna di concerti, conferenze e masterclass dedicata alla riscoperta della produzione musicale del compositore laziale, articolata fino al 16 settembre fra Viterbo e Nepi.

Sono tutti viterbesi i prossimi appuntamenti, a partire dal concerto ospitato domani sera nella chiesa di San Silvestro, "Ai vis lo lop, lo rainard, la levre", che esplora il ricchissimo repertorio della musica profana seicentesca, fra madrigalistica e danza, (Merula, Uccellini, Falconieri ) con un ensemble di giovani musicisti di estrazione internazionale. Ancora a San Silvestro giovedì 6 sarà protagonista la francese Lucile Boulanger, astro nascente della viola da gamba, nota anche grazie alle registrazioni discografiche, impegnata in un omaggio alla tradizione strumentale d'oltralpe. Il 7 settembre il festival raddoppia: concerto pomeridiano a San Silvestro del gruppo il Fuggilotio, sul tema del rapporto fra musica vocale del primo Seicento e la poesia di Petrarca e Tasso, poi a Santa Maria Nuova si presenta

L'Ensemble Repicco, che accosta lavori strumentali di Stradella a quelli dei suoi contemporanei. Il festival si trasferirà poi a Nepi con concerti e due conferenze dedicate a Stradella. A Nepi tornerà protagonista anche l'Ensemble Mare Nostrum guidato da Andrea De Carlo, il gruppo musicale che è stato fino a oggi la spina dorsale delle cinque precedenti edizioni e ha inaugurato la manifestazione sabato scorso con il raro oratorio di Stradella "Ester liberatrice del popolo ebreo". Il festival, che si è anche concesso qualche sconfinamento nella musica contemporanea e nella danza, è legato sin dagli esordi a un importante progetto discografico: ogni anno si completa la registrazione di un capolavoro di Alessandro Stradella ( 1639 — 1682), in prima esecuzione in tempi moderni, contribuendo efficacemente alla progressiva riscoperta di una delle maggiori figure musicali del Seicento romano, ancora scarsamente conosciuto. Quest'anno tocca a una nuova prima, l'oratorio "Santa Editta vergine e monaca, regina d'Inghilterra" che rinascerà nelle splendide scuderie del palazzo Farnese di Caprarola il 13 settembre, sempre con Andrea de Carlo alla direzione, nel quadro di un progetto collettivo che coinvolge istituzioni musicali e festival di Modena, Roma, l'Aquila, Napoli, e Osimo.

*Andrea Penna*

[https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/09/04/armonie-del-seicento-nelle-musiche-di-stradellaRoma14.html?refresh\\_ce](https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/09/04/armonie-del-seicento-nelle-musiche-di-stradellaRoma14.html?refresh_ce)



IL GIORNALE DELLA MUSICA - Mauro Mariani 23/8/2018

<http://www.giornaledellamusicait/news/il-festival-barocco-alessandro-stradella-di-viterbo-e-nepi>

## Il Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi

Inaugurazione con l'oratorio *Ester* di Stradella diretto da Andrea De Carlo

**Mauro Mariani NEWS CLASSICA** 23 AGOSTO 2018



Emoke Emoke Barath e Andrea De Carlo

Il Festival Barocco di Viterbo è nato più di quaranta anni fa e da allora ha avuto periodi prosperi, quando ha ospitato molti dei padri nobili della riscoperta della musica barocca, ma anche periodi grigi. Il Festival "Alessandro Stradella" di Nepi è nato pochi anni fa, nel 2013, e ha subito dimostrato una grande vitalità, abbracciando con entusiasmo la riscoperta di un compositore che sta finalmente attirando l'attenzione degli esecutori, dei musicologi e del pubblico. Poiché si svolgevano a pochi chilometri di distanza, l'anno scorso i due festival si sono uniti, dando vita al Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi.

Questo nuovo festival non solo offre un ricco programma di concerti ma svolge anche attività di ricerca, formazione, produzione, diffusione ed edizione musicale, favorendo l'avvicinamento e la sensibilizzazione dei giovani sia al linguaggio barocco che alla produzione contemporanea. La Tuscia, che ha dato i natali a molti grandi compositori del periodo barocco, come Alessandro Stradella, Virgilio e Domenico Mazzocchi, Tullio Cima, Domenico Massenzio, Giovanni Boschetti e tanti altri, è un terreno ideale a questo fine.

Il Festival è anche la base di THE STRADELLA PROJECT, un ambizioso progetto discografico dell'etichetta Arcana, dedicato alla registrazione dell'integrale delle sue opere, e dello STRADELLA Y(oung)-PROJECT, un progetto di formazione e produzione musicale finalizzato all'inserimento dei giovani artisti nel mondo professionale.

Il focus del festival è naturalmente su Stradella, affascinante personaggio nato a Nepi nel 1639, che ebbe una vita avventurosa e romanzesca – anche per questo, ma non solo per questo, è stato paragonato a Caravaggio – e morì a Genova per mano di un sicario nel 1683. Il via è l'1 settembre a Viterbo con l'oratorio *Ester, liberatrice del popolo ebreo* di Stradella, eseguito dall'Ensemble Mare Nostrum diretto da Andrea De Carlo. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Cristina Fanelli, il controtenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale. La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley in un programma intitolato *La Clessidra*.

Un altro oratorio di Stradella, *Santa Editta*, sarà eseguito il 13 nelle scuderie di Palazzo Farnese a Caprarola, con i giovani dello Stradella Y-Project diretti da Andrea De Carlo. Tra i sedici concerti si segnalano quello della gambista Luciel Boulanger (6 settembre) e quello del Fuggilotio dedicato a musiche monodiche del Seicento su testi di Petrarca e Tasso (7 settembre). E ancora musica strumentale alla corte romana di Cristina di Svezia con l'Ensemble Abchordis (14 settembre) e "Sirene e ninfe napoletane" con i Talenti Vulcanici (15 settembre). Qui il [Programma completo](#).

## Il Messaggero

### VITERBO

Lunedì 1 Ottobre - agg. 10:22

# Musica barocca al Festival Stradella, l'attesa per la prima

Martedì 28 Agosto 2018 di Carlo Maria Ponzì



Festival barocco Alessandro Stradella, meno cinque alla prima dell'edizione 2018.

Fu definito il Caravaggio della musica per la grande perizia compositiva, abbinata a una vita avventurosa e romanzesca che si concluse tragicamente a Genova, ucciso da un sicario. Nei manuali di storia della musica si legge che «il suo linguaggio ben ancorato alla polifonia rinascimentale, ma allo stesso tempo originale e innovatore, abbraccia quasi tre secoli di stile». Fu ammirato (e plagiato) da una schiera di compositori, a cominciare da Haendel, che ha saccheggiate diverse sue partiture riproponendole in diversi cori e arie. Ha lasciato una enorme quantità di composizioni (opere, oratori, cantate, madrigali, musica strumentale) in gran parte inedite.

La lunga premessa per delineare i tratti caratteristici di Alessandro Stradella (Nepi, 1639-Genova, 1682) cui è intitolato il Festival internazionale barocco, curato per la direzione artistica di Andrea De Carlo e sostenuto dal Comune di Nepi, che farà dialogare musica barocca e contemporanea. Questo dando spazio a giovani strumentisti e compositori provenienti da tutto il mondo, impegnati, insieme a specialisti nel repertorio barocco, in 13 concerti spalmati tra il capoluogo, Nepi e Capranica.

Si parte il primo settembre (chiesa di Santa Maria della Verità, ore 21) con l'oratorio Ester, liberatrice del popolo ebreo, proposto dall'ensemble Mare Nostrum diretto De Carlo, che peraltro è anche l'ideatore della collana discografica The Stradella project che si è assunta il compito della registrazione e l'esecuzione dell'innumerabile collezione delle opere stradelliane. Interpreti dell'Ester nomi di grande prestigio: i soprani Roberta Mameli e Naomi Riviuccio, il controtenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale. Ultimo spettacolo, ancora nel capoluogo, il 16 settembre, nella chiesa di San Silvestro di piazza del Gesù, dal titolo La clessidra, affidato al cantante Marco Beasley, accompagnato da Stefano Rocco (tiorba e chitarra barocca) e Fabio Accurso (liuto).

Tra i vari ospiti, da segnalare il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce (Nepi, 11 settembre) e i giovani virtuosi dei Talenti vulcanici (Viterbo, 15 settembre). Il programma completo: [www.festivalstradella.org](http://www.festivalstradella.org)

[https://www.ilmessaggero.it/viterbo/festival\\_stradella\\_l\\_attesa\\_per\\_la\\_prima-3937077.html](https://www.ilmessaggero.it/viterbo/festival_stradella_l_attesa_per_la_prima-3937077.html)

1/9/2018

## Tutta roma Agenda



### FOTO E VIDEO

#### Dreamers '68: proroga fino al 7 ottobre

Come eravamo, come saremo: ancora un mese di tempo per rivivere a 360 gradi uno degli anni più importanti della storia d'Italia attraverso un percorso fotografico e multimediale. Dopo il successo di questi mesi, "Dreamers: 1968" prosegue fino al 7 ottobre.

► Museo di Roma in Trastevere, piazza di Sant'Egidio 1/b, ore 10

► **Signum Saxophone Quartet dal vivo**  
Quattro musicisti che vantano un repertorio che spazia dal Barocco al contemporaneo. Il Signum esegue i programmi a memoria per creare coreografie e permettere al pubblico di scoprire un modo diverso di pensare la musica. Formazione: Blaž Kemperle sax soprano, Hayrapet Arakelyan sax alto, Alan Lužar sax tenore, Guerino Bellarosa sax baritono.  
► Palazzo Venezia, via del Plebiscito 118. Oggi, ore 21

► **Festival dell'utopia a Calcata**  
Tre giorni di teatro, cinema ma anche di musica, arte e dibattiti in un luogo come Calcata che è un palcoscenico all'aria aperta. Spettacoli e film verranno ospitati nelle piazze e nei vicoli all'interno dello splendido centro storico. Nella sezione teatro "Tutti giù dal palco" attori e artisti reciteranno simultaneamente.  
► Calcata. Fino a domenica, dalle 18.30



### SANTA MARIA DELLA VERITÀ

# Omaggio a Stradella tra musica barocca e contemporanea

► Da stasera al 16 settembre tredici concerti e masterclass dedicati all'autore: un dialogo con specialisti e nuovi talenti

### CLASSICA

Dialogo tra musica barocca e contemporanea, largo a giovani strumentisti e compositori da tutto il mondo, tredici concerti affidati a prestigiosi specialisti nel repertorio barocco. L'edizione 2018 del Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro di nuovi linguaggi.

### IL COMPOSITORE

Autore geniale, ancora poco conosciuto dal grande pubblico e con una biografia burrascosa, Alessandro Stradella (1639-1682), fu attivo a Roma, Venezia e Genova come compositore di oratori, opere e cantate a contatto con mecenati e famiglie di rango. La "Call for Young Composers" e per giovani ensemble barocchi Newtracks@fbas 2018 ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro. Ogni concerto del Fbas 2018 ospiterà almeno un brano di un arti-

tri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica. Il via oggi a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle 21, con l'oratorio di Alessandro Stradella "Ester, liberatrice del popolo ebreo", con l'Ensemble Mare Nostrum diretto Andrea De Carlo, ideatore della collana discografica The Stradella Project. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Cristina Fanelli, il contraltore Filippo Mineccia, il bari-



IL SOPRANO Roberta Mameli

tono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale. La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato "La Clessidra".

### IL CALENDARIO

Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Rocco, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato Stradella (Young)-Project.

Oltre ai concerti si terranno masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre. I docenti sono tra i più apprezzati specialisti del repertorio barocco: Enrico Onofri (violino), Gemma Bertagnolli (canto), Dan Laurin (flauto dolce), Lucile Boulanger (viola da gamba), Andrea Damiani (liuto) e Guillaume Bernardi (laboratorio di teatro barocco). In programma anche tre conferenze con i musicologi Davide Mingozzi e Arnaldo Morelli e la clavicembalista Giulia Nuti.  
► Viterbo, Santa Maria della Verità. Fino al 16 settembre, oggi ore 21. Info: Festivalstradella.org



**Lillo e Greg in "Best of"**  
Lillo e Greg in "Best of". Pasquale Petrolò e Claudio Gregori, ovvero il duo comico Lillo & Greg, amatissimi dal proprio pubblico sin dai tempi del gruppo "Latte e i suoi derivati", portano in scena al Castello di Santa Severa una selezione delle loro migliori gag, tratte dal loro repertorio teatrale, televisivo e radiofonico.  
► Castello di Santa Severa. Oggi, ore 21



### Gay Village Academy la finalissima

Questa sera il palco del Gay Village ospita la Finale della settima edizione di Gay Village Academy, il talent di casa che eleggerà la voce migliore tra Stella Anton, Ines Boom Boom, Irene Canino, Roxana e Simona Graziani (foto). A condurre i giochi ci saranno la drag singer Daniel Decò insieme a Christian Nastasi e all'ironia dell'imitatore Vincenzo DeLucia, per la regia di Manuel Minola.  
► Gay Village, Lungotevere Testaccio. Oggi, ore 21

R.S.



IL GIORNALE DELLA MUSICA - Mauro Mariani 4/9/2018

<http://www.giornaledellamusicait/recensioni/torna-lester-di-stradella>

## Torna l'Ester di Stradella

Al Festival Barocco Alessandro Stradella bella esecuzione dell'oratorio, capolavoro del secondo Seicento, con la direzione di Andrea De Carlo  
Roberta Mameli e Andrea De Carlo (foto di Antonino Scordo)

Mauro Mariani RECENSIONE **CLASSICA** 04 SETTEMBRE 2018

Viterbo, Chiesa di Santa Maria della Verità

*Festival Barocco Alessandro Stradella*

01 Settembre 2018

Il Festival Barocco Alessandro Stradella è stato inaugurato con ***Ester, liberatrice del popolo ebreo*** (Roma, circa 1673). È il primo dei sei oratori superstiti di Stradella e, grazie all'opera di apostolato di **Andrea De Carlo**, che lo dirigeva in questa occasione, non è più una rarità, tanto che se ne contano varie esecuzioni nel recente passato e altre sono programmate nel prossimo futuro.

Lo stesso De Carlo lo aveva diretto nel 2016 in questo stesso festival e poi a Roma, Napoli, Jesi e altre città. Allora lo eseguirono i giovani dell'Ensemble Stradella Y-Project, dove Y sta per young: si tratta di un'iniziativa dello stesso De Carlo che coinvolge principalmente studenti di conservatorio. La loro esecuzione, all'epoca, fu assolutamente soddisfacente, e fece capire senza ombra di dubbio il valore di questo vero capolavoro del secondo barocco. Ma questa volta i cantanti erano tra i migliori in questo repertorio e con la loro esperienza e la loro conoscenza hanno fatto non solo capire, ma godere pienamente questa musica, valorizzando splendidamente le peculiarità stilistiche ed espressive di un compositore dalla forte personalità come Stradella, che usa con geniale spregiudicatezza – un po' come Monteverdi, *mutatis mutandis* – tutta la gamma espressiva offertagli dalla musica del passato, come il contrappunto vocale e un recitar cantando molto plastico, e del presente, come una grande varietà di forme di aria e una vocalità fiorita che si apre al virtuosismo.

In più ci mette di suo l'uso di tonalità rare e di modulazioni improvvise per connotare le situazioni drammatiche più tese: per trovare qualcosa di paragonabile bisogna risalire indietro fino a Gesualdo o fare un salto in avanti di molti anni. Si diverte anche a ricorrere a bizzarrie come i ritmi spagnoleggianti che connotano la Speranza Celeste, una di quelle figure allegoriche tipiche della devozione romana, che Stradella doveva ritenere superate e ormai indigeribili e che perciò trasformò a modo suo, rendendole più umane e ravvivandole con effetti insoliti. Certamente questi ritmi esotici non sarebbero stati così evidenti se **Simone Vallerotonda**, uno degli ottimi strumentisti dell'ensemble **Mare Nostrum**, non li avesse valorizzati mettendo momentaneamente da parte l'arciliuto per imbracciare la chitarra barocca.

Passiamo così all'interpretazione, che – come già accennato – ha messo in piena luce la forza drammatica dell'*Ester*, che non per nulla si basa su una storia biblica che potrebbe essere definita melodrammatica. Anche questa volta, come nel primo ascolto di due anni fa, una delle pagine di maggior impatto è apparsa la grande scena della protagonista nella prima parte, articolata in una serie di sezioni che vanno avanti e indietro dal recitativo all'arioso e all'aria, senza cesure: nell'interpretazione di **Roberta Mameli** ha assunto una grandiosità tragica che ne fa un vertice della musica del Seicento. Nel ruolo del "cattivo" Amman il baritono **Sergio Foresti** ha fatto meraviglie sia nei momenti drammatici sia nei passaggi fioriti e virtuosistici. **Salvo Vitale**, nel ruolo del "buono" Assuero, ha messo insieme due cose considerate quasi incompatibili, cioè registro grave da basso profondo e agilità. Molto bene nella parte della Speranza Celeste la giovane **Cristina Fanelli**, che stava alla pari con questi artisti più noti ed esperti. Paola Valentina Molinari e Filippo Mineccia erano un lusso in due ruoli minori. Impeccabili gli otto strumentisti dell'ensemble Mare Nostrum. Tutti sotto la direzione più che affidabile di Andrea De Carlo.

# Le Babillard

*Stradella comme au premier jour*

par Loïc Chahine · publié vendredi 14 septembre 2018



Grâce au travail d'Andrea De Carlo, la musique d'Alessandro Stradella sort progressivement de l'ombre au rythme d'une grande œuvre (opéra ou oratorio) par an, recrée d'abord au Festival créé autour du compositeur à Nepi et Viterbe, puis enregistrée pour Arcana. Cette année, c'est au tour d'*Ester, liberatrice del popolo ebreo* de retrouver les pupitres et de redevenir matière sonore.

On y retrouve avec bonheur Roberta Mameli, déjà Sainte Pélagie d'exception il y a deux ans. Dominant clairement la distribution, elle n'a qu'à ouvrir la bouche pour persuader : voilà une

grande artiste, dont la moindre note est pleine de personnalité. Sans faire la vedette, sa présence s'impose avec une douce autorité, et l'on comprend sans peine qu'Assuérus lui soit tout dévoué. Elle campe une Esther pleine de finesse, se jouant des difficultés du style de Stradella. Mieux : il semble qu'elle incarne la sensibilité de Stradella et sa volubilité, sa versatilité.

Face à elle, les deux jeunes sopranos s'en tirent avec les honneurs. La voix ronde et brillante de Cristina Fanelli, en Espérance Céleste, fait mouche, tandis que Paola Valentina Molinari donne du charme à ce qui aurait pu n'être que des utilités.

Chez les messieurs, le contre-ténor Filippo Mineccia n'a pas beaucoup à chanter seul, mais trouve sa place dans les ensembles. Les registres de la voix sont très inégaux, mais le chant est toujours expressif et jamais distant — constante, d'ailleurs, dans toute la distribution. La basse Salvo Vitale impressionne par son timbre sombre son chant impeccable ; il est rare d'entendre des voix graves aussi précises, et en voici une. Il parvient encore à faire passer les affects du texte dans le timbre même (par exemple dans « Non dimorate più »). Quant à Sergio Foresti, qui campe le « méchant » Aman, il a paru un peu à la peine au début de l'œuvre, empêtré dans un style probablement trop « vériste » (par exemple dans « Piangete pur »), mais il est très à son aise dès qu'il faut faire du théâtre, et en particulier dans la deuxième partie où l'on découvre un personnage tourmenté.



La grande victoire de la soirée, c'est l'esprit d'équipe. Contrairement aux précédents oratorios exhumés par Andrea De Carlo, *Ester* compte de nombreux ensembles à l'écriture très contrapuntique et dense. Ici, chacun des chanteurs devait à la fois tenir une partie soliste et s'intégrer à ces ensembles (à l'exception d'Esther elle-même), et chacun s'est acquitté de cette tâche avec maestria.

Le chef Andrea De Carlo avait d'emblée donné le ton dans son mot d'introduction à cette soirée qui constituait le concert d'ouverture du Festival, affichant sa volonté de faire se croiser musique baroque et musique contemporaine au sein de chaque soirée : pourquoi donc n'y avait-il pas de pièce contemporaine ce soir-là ? parce que pour lui, Stradella c'est déjà de la musique contemporaine. Si l'on peut trouver qu'il y a là une pirouette rhétorique — toute musique, au fond, est censée devenir contemporaine au moment où on la joue —, il est vrai que Stradella se réinvente constamment et que l'une des seules choses dont on puisse être sûr quand on vient écouter une

nouvelle œuvre de sa plume, c'est qu'il y aura des surprises. Dans *Ester*, les mélodies sont souvent torturées, elles ont çà et là l'air de vouloir s'enfuir (par exemple dans le premier monologue d'Aman).

De fait, Andrea De Carlo traite la partition d'*Ester* sans aucun conformisme ; tout au contraire, chaque motif sonne comme si c'était la première fois qu'il apparaissait dans l'histoire de la musique. Suivi par un ample continuo (huit musiciens, où l'on retrouve quelques fidèles comme Daniel Zapico, Simone Vallerotonda ou Andrea Buccarella), il dirige avec enthousiasme et insuffle à l'ouvrage une urgence, une vitalité, une incandescence même qui prennent l'auditeur au premier mot et le reposent au dernier : pas un instant de relâchement. Tout paraît neuf, sans pourtant sembler fabriqué.

Ainsi, la gestion de plusieurs fins de phrases que le compositeur a coupées nettes (en particulier dans plusieurs ensembles, dont celui qui clôt l'œuvre) est exemplaire, entre théâtralité et absence de geste superflu : il n'y a pas ici cette manie de pointer du doigt l'arrêt abrupt du discours musical, il y a une énergie qui s'arrête et un silence qui se fait. L'effet n'en est que plus saisissant.



## **ehen gegen Burnout - Fest für Stradella**

Jörg Dulsky: Buch Ein Mann geht quer

Festival für Barockmusik Alessandro Stradella

**Leporello**

[Zur Sendereihe](#)

[12 09 2018](#)

Jörg Dulsky: Buch Ein Mann geht quer

Als der IT-Techniker Jörg Dulsky eines Tages kurz vor dem Burnout steht, ist für ihn klar: nur eine Weitwanderung kann sein Leben auf neue Wege bringen. Drei Monate lang wandert er von der steirischen Mur bis ins südfranzösische Nizza. In seinem vor kurzem erschienenen Buch "Ein Mann geht quer. Von der Mur über die Alpen bis zum ligurischen Meer" erzählt Jörg Dulsky die Geschichte einer Reise, die sein Leben verändern sollte.-

Gestaltung: Hanna Ronzheimer

Festival für Barockmusik Alessandro Stradella

In Viterbo und Nepi, nördlich von Rom, findet gerade das vielbeachtete Festival für Barockmusik "Alessandro Stradella" statt. Direktor des Festivals ist Andrea De Carlo. Er

studierte Physik und Musik und verbindet in seinem Wirken Mathematik, Algorithmen, Polyphonie und Kontrapunkt. De Carlo begann als Heavy Metal Rocker, kam zum Jazz - und später als Erster Kontrabassist ins Teatro Massimo in Palermo. Schließlich wandte er sich der Viola da Gamba zu. Durch dieses Instrument traf er auf den Barockkomponisten Alessandro Stradella. Stradella wurde von gedungenen Schergen in Genua ermordet, bis heute rätselt man, warum, Der eigenwillige Komponist war Zeit seines Lebens immer wieder in Schwierigkeiten geraten, oft war er auf der Flucht - eine Art Caravaggio der Musik. Beim diesjährigen Stradella-Festival wird nun zumindest eines der Rätsel der Biographie des Komponisten, sein genaues Geburtsdatum, gelüftet: Der Musikologe, Pianist und Literaturwissenschaftler Davide Mingozi hat die Geburtsurkunde Alessandro Stradella gefunden.- Gestaltung: Christina Höfferer  
<https://oe1.orf.at/programm/20180912/526582>

# Amadeus

[AMADEUS News](#)

## Inaugurato il Festival Stradella con Andrea de Carlo e Mare Nostrum



by [Anna Ficarella](#) Set 05, 2018

Il Festival Barocco Alessandro Stradella, nato dalla fusione del Festival Barocco di Viterbo e dal più recente Festival Internazionale Stradella di Nepi, si è aperto quest'anno il primo settembre con un omaggio al compositore nepesino vissuto tra il 1639 e il 1682, noto per la sua vita roccambolesca e per il suo riconosciuto talento, molto attratto dalla musica per teatro, di cui anche gli oratori recano traccia, e dalla cantata.

Il Festival, nato per iniziativa di Andrea de Carlo e innervato dalla sua energia infaticabile alla guida dell'Ensemble *Mare Nostrum*, è stato inaugurato quest'anno con l'esecuzione dell'Oratorio *Ester liberatrice del popolo ebreo* per 5 voci e basso continuo. Il concerto, frequentato da un pubblico non numerosissimo ma assai interessato e partecipe, si è svolto nella suggestiva chiesa di S. M. della Verità, famosa per lo splendido ciclo quattrocentesco di affreschi di Lorenzo da Viterbo e scuola nella cappella Mazzatosta.

Il Festival Stradella è un vero e proprio progetto culturale mirato non solo alla riscoperta del patrimonio musicale italiano antico, ma anche alla valorizzazione di linguaggi e tendenze contemporanee, attraverso un felice sincretismo fra ricerca musicologica e didattica, produzione, edizione musicale, accostamento di linguaggi antichi e contemporanei per mezzo della pratica improvvisativa. Il Festival è anche espressione dello *Stradella Project*, un progetto discografico dell'etichetta Arcana (Outhere) dedicato alla registrazione dell'integrale delle opere di Stradella e dello *Stradella Y(oung) Project*, finalizzato alla formazione e all'inserimento di giovani artisti nel mondo musicale.

Meritoria e degna di grande apprezzamento è la dedizione con cui Andrea De Carlo ricostruisce e interpreta la musica di Stradella, del quale viene rimarcata la modernità di un linguaggio molto innovativo per i suoi tempi e con tratti ancora attuali. Per l'Oratorio *Ester, liberatrice del popolo ebreo* il gruppo di interpreti si è avvalso delle voci di Roberta Mameli (soprano, Ester), Cristina Fanelli (soprano, Speranza Celeste), Filippo Mineccia (controttenore, Mardocheo), Sergio Foresti (baritono, Amman), Salvo Vitale (basso, Assuero), cui si è aggiunta nella serata di sabato scorso anche Paola Valentina Molinari.

Si tratta di uno dei sei oratori di Stradella che ci sono pervenuti, probabilmente rappresentato a Roma prima del 1677, basato su una storia del Vecchio Testamento, e pertanto non di stampo agiografico. La vicenda è presto detta: Mardocheo, un ebreo di Babilonia, rifiuta di inchinarsi davanti al ministro Amman; il suo affronto determina la sentenza di condanna a morte dello stesso Mardocheo e di tutto il popolo ebreo. Mardocheo invia quindi sua nipote Ester, sposa del re Assuero, a implorare pietà. Ester riesce a convincere il suo sposo, che ignora che lei sia ebrea, che Amman sta tramando un complotto ai suoi danni e a metterlo a morte con tutta la sua famiglia. Il popolo ebreo è dunque salvo e può gioire con la sua eroina nel "Cada, pèra, mora l'empio/lacerato, trucidato/e pietà non trovi già/chi bramo d'altrui lo scempio".

A fronte di una storia drammaturgicamente esile che offre pochi spunti di approfondimento del carattere dei personaggi, Stradella disegna invece dei tratti molto suggestivi nelle parti del cattivo Amman e della stessa Ester che, sia pure non mossa da motivazioni personali o passionali, è un personaggio complesso, seducente e sicuro delle proprie scelte. I due protagonisti, Amman e Ester, hanno pagine fascinate, tra cui ad esempio nella prima parte la grande scena di Ester, resa dalla potente voce di Roberta Mameli, con i tre recitativi e le tre arie, che esprimono con forza i diversi affetti. Si pensi inoltre al canto fittamente ornato del malvagio Amman, reso con la consueta

maestria dal baritono Sergio Foresti o al duetto contrappuntistico tra Amman e la Speranza Celeste (interpretata dalla giovane e promettente Cristina Fanelli), l'allegoria religiosa cui è affidata una parte di grande espressività.

Nell'interpretazione dei cantanti, in particolare di Roberta Mameli, ha prevalso l'aspetto icastico ed energico dell'eroina protagonista, con una minore enfasi sul lirismo, la cantabilità degli ariosi e la morbidezza dei piani sonori, pur evidenti nelle pagine di questo oratorio di Stradella. Si è distinto, per l'amabilità della voce, anche il basso Salvo Vitale che ha interpretato il re Assuero nonché il narratore (Testo) nella prima parte dell'Oratorio. Molto ricco timbricamente il sostegno del basso continuo, realizzato da tiorba, arciliuto e chitarra barocca (l'ottimo Simone Vallerotonda), violoncello, contrabbasso, viola da gamba, clavicembalo, organo positivo. La partitura, pur pervenuta priva di altro tipo di accompagnamento (concertino e concerto grosso) del quale Stradella è stato precursore e innovatore, conserva il fascino di una musica che supera i limiti temporali e seduce ancor oggi. Ci si chiede se una *mise en espace* più fantasiosa e mossa non possa sostenere maggiormente l'espressività dell'opera, rendendola ancora più coinvolgente per gli 'affetti' degli spettatori contemporanei.

<https://www.belviveremedia.com/amadeus/amadeus-news/inaugurato-il-festival-stradella-con-andrea-de-carlo-e-mare-nostrum>

---



**KlassikInfo.de**

## [Festival zu Ehren des Barockkomponisten Alessandro Stradella](#)

REPORTAGEN - BERICHTE

# Theaterkulissen für die Kunst und das Leben

**Das Festival Barocco Alessandro Stradella in Viterbo und Nepi nördlich von Rom feiert italienische Musik- und Lebenskultur**

*Von Laszlo Molnar*

(Viterbo, 1. und 2. September 2018) Wer käme wohl auf den Gedanken, wegen eines Musikfestivals, das den Namen des bei uns kaum bekannten Komponisten Alessandro Stradella trägt, nach Viterbo zu fahren? Fragen wir einmal anders herum: warum eigentlich nicht? Viterbo,

etwa 80 km nördlich von Rom gelegen, ist auf jeden Fall ein Reise wert. Eine stattliche Stadt, auf Hügeln rund um ein Tal gelegen, deren Geschichte zurückgeht bis zu den Etruskern. Hier residierten im 13. Jahrhundert acht Päpste und bestimmten neue Päpste. Dafür bauten sie sich in prominentester Hü-gellage einen Palast, gleich neben dem Wunderwerk der Kathedrale von Viterbo, die Ende des 12., Anfang des 13. Jahrhunderts errichtet wurde. Eine einzigartige, erhebende Einheit von Form und Ausdruck, die den Betrachter durch ihre Klarheit der Formensprache beeindruckt. Die mittelalterliche Stadt auf dem Kathedralhügel scheint hinter jeder Ecke Geheimnisse zu verbergen. Aus dieser finsternen Seitengasse könnte Don Giovanni hervorstürmen. Auf dem Balkon dort hinten im Halbschatten könnte gleich Julia auftauchen. Eine Theaterkulisse für das tägliche Leben.

Denn wie jede historische Stadt Italiens, ist auch Viterbo mit ihren knapp 70.000 Einwohnern erfüllt vom Leben des Alltags. Vor allen entlang der Einkaufsstraßen drängt sich jung und alt, auf den charmanten Plätzen sitzen die Menschen in Cafés und Bars unter Schirmen und Pinien. Weil Viterbo mit seinen Schönheiten dem Be-sucher nicht so ins Gesicht springt wie Florenz, Venedig oder Verona, sind die Tou-ristenströme dort noch nicht hingelangt. Vielleicht ist es den Viterbesen auch recht so. Ihre Lokale zeigen sich weitgehend selbstbewusst und setzen eine gewisse Kenntnis der Gepflogenheiten voraus. Keine grell schreienden Plakate, kaum ein Menu turistico. Die Kellner, die einen hereinbitten, geben im selben Moment einen klangvol-len Monolog über all die Spezialitäten von sich, die nicht auf der Karte stehen. Slow food allerorten. Den Stress der italienischen Touristenmetropolen wird man hier nicht erleben und gerade deshalb voll seine Italiensehnsucht befriedigen können. Aber richtig ist auch: Viterbo liegt gut versteckt. Ist man nicht mit dem Mietwagen ab Rom unterwegs, dauert das Gebummel mit dem Regionalzug – vorbei am Lago di Bracciano und den dortigen Wochenendvillen wohlhabender Römer – ab Rom Tiburtina o-der Trastevere gut zwei Stunden. Man sollte also mindestens eine Übernachtung einplanen.

Oder mehrere, wenn man seinen Besuch auf die Zeit des Festival Barocco Alessandro Stradella legen möchte. Der Name ist vielleicht ein wenig irreführend. Das Programm ist nicht alleine diesem Komponisten gewidmet. Er kommt daher, dass vergangenes Jahr, 2017, das Festival Barocco di Viterbo mit dem Festival Alessandro Stradella in dessen nahegelegenen Geburtsstadt Nepi zusammengelegt wurden. Was letztlich perfekt passt, ist doch Stradella mit seiner Lebenszeit von 1639 bis 1682 ein Vertreter des Frühbarock in der Musik. Zu seinem Schaffen gehören eine riesige Anzahl von Solokantaten, Opern, Oratorien, Madrigale und Instrumentalmusik, mehr als 200 Werke. Daneben führte er als großer Frauenheld ein höchst abenteuerliches Leben, was ihn immer wieder zwang, auch fluchtartig den Ort zu wechseln. Er starb an den Folgen eines Überfalls auf offener Straße. Stradellas Geburtsort Nepi hatte sich mit einem eigenen Festival wohl doch etwas zu viel vorgenommen. Oder dessen künstlerischer Leiter, der Dirigent und Kontrabassist Andrea de Carlo, hatte ohnehin schon sein Auge auf das vierzigjährige Festival in Viterbo geworfen. Jedenfalls sind jetzt beide Festivals unter seiner Leitung vereint. Das neue Gemeinschaftsprojekt – es wird von der Region Latium, der Provinz Viterbo und der Stadt finanziell getragen – bietet Programme an beiden Orten an.



*Ensemble Mare Nostrum mit Stradellas Oratorium „Ester“ Foto: Festival*

Das Programm 2018 hat vergangenes Wochenende mit zwei Konzerten in Viterbo begonnen. Bis zum 16. September sind überwiegend Kammerkonzerte zu hören. In Viterbo liegt ein besonderer Reiz im Aufführungsort. Die Kirche San Silvestro liegt mitten in der Stadt an einem aussergewöhnlich hübschen Platz. Sie ist nichts weiter als ein leicht rechteckiger Raum, der den Besucher nicht ablenkt. Weder von der geistigen Einkehr, noch von der Versenkung in die Musik. Dort, bei geringer Beleuchtung und entsprechend meditativer Stimmung, fand am Sonntag Abend das erste Kammerkonzert statt. Gleich zur Eröffnung des Festivals am Samstag Abend hatte Andrea de Carlo darauf hingewiesen, dass man es nicht bei der Barockmusik alleine belassen wolle. Er deutete auf Parallelen zwischen der Musik des Barock, namentlich der Stradellas, und der Neuen Musik unserer Zeit. Stradella habe in einer Epoche des Umbruchs gelebt, zwischen dem Ende der Renaissance und dem Anfang des Barock. Da war viel Platz für Experimente, und Stradella habe ihn genutzt. Ebenso gehe es den Komponisten unserer Zeit.

Als erster stand dafür am Sonntag der Kontrabassist Daniele Roccato. In der Silvestro-Kirche präsentierte er sein Programm „Di Gioia e Tormento – Von der Freude und vom Leiden“, zusammen mit der Tänzerin Ramona Caia. Roccato ist ein international bekannter Kontrabass-Performer, der an den Grenzen der klanglichen Möglichkeiten seines Instrumentes operiert. Entsprechend grummelte, stöhnte, fiepte das Instrument unter seinen Händen, die es zu immer wieder kehrenden Motivformeln zwangen. Ramona Caia schien wie improvisiert auf die Klänge zu reagieren und verwandelte sie in Gesten des Körpers. Mehr als ein musikalisches Erlebnis war das eine Meditationsübung, eine Lektion der Selbstbetrachtung für die Zuhörer. Gioia und Tormento waren ganz nah beieinander.

Das Festival eröffnete sein Chef Andrea de Carlo am Samstag Abend in der Kirche Santa Maria della Verità. Ein deutlich größerer Raum als San Silvestro, gleichwohl ähnlich spartanisch ausgestattet. Mit seinem Instrumentalensemble „Mare Nostrum“ und einer Solistengruppe führte er dort Alessandro Stradellas Oratorium „Ester“ auf, das seine Uraufführung 1677 in Rom hatte. Es umfasst etwa eineinhalb Stunden Musik und erzählt eine alttestamentarische Geschichte. Das

Entscheidende ist, dass Stradella damit das in Rom geltende Verbot der Oper mit Hilfe eines dramatisierten geistlichen Stoffes umschiffte. So versorgte er den Auftraggeber und die Zuhörer mit jener dramatischen Spannung, die sie erwarteten.

Fünf Solisten und ein mit Harfe, Laute, Theorbe, Orgel und Cembalo üppig besetzter Basso continuo sorgten in Viterbo unter der Leitung von Andrea de Carlo dafür, dass die Gefühle ordentlich aufgewühlt wurden und dass das die Zuhörer auch deutlich mitbekamen. Vielleicht sogar etwas zu deutlich. Das Erregungsniveau der Aufführung war dauerhaft hoch. Zwar war das für die bestens disponierten Solisten Roberta Mameli, Cristina Fanelli, Filippo Mineccia und Salvo Vitale genauso wenig ein Problem wie für die Instrumentalisten von „Mare Nostrum“. Aber dadurch mangelte es der Aufführung an Farbschattierungen und Zwischentönen, wie man sie etwa von Aufführungen unter der Leitung von William Christie kennt. Sicher hätte es dazu viel geholfen, wenn die Sängerinnen und Sänger nicht aus Noten, sondern auswendig gesungen hätten und von einer Regie etwas in Bewegung gebracht worden wären. Der Platz dafür wäre vorhanden.

Mit seinem spezialisierten Angebot präsentiert das Festival Barocco Alessandro Stradella bis 16. September nun an jedem Tag ein Konzert. Das Programm sollte man sich wegen der vielen Details am besten auf der Website des Festivals ansehen, [www.festivalstradella.org](http://www.festivalstradella.org). Wenn die Witterung so angenehm sommerlich bleibt wie am Eröffnungswochenende, dann wäre ein Besuch in Viterbo eine rundum gewinn-bringende Verlängerung des Sommers.

<http://www.klassikinfo.de/festival-zu-ehren-des-barockkomponisten-alessandro-stradellas/>

## CdClassico.com

DAL VIVO: FESTIVAL BAROCCO ALESSANDRO STRADELLA,  
01/09/2018

Set 6, 2018

**Alessandro Stradella**

**Ester**

**Liberatrice del popolo Hebreo**

**Oratorio a cinque voci Libretto Lelio Orsini**

**Viterbo – 1 Settembre 2018**

**Ensemble Mare Nostrum**

**Direzione Andrea De Carlo**

**Roberta Mameli – Ester**

**Cristina Fanelli – Speranza Celeste**

**Filippo Mineccia – Mardocheo**

**Sergio Foresti – Aman**

**Salvo Vitali – Assuero**

**Paola Valentina Molinari – ebrea**



Anche quest'anno il Festival Barocco di Viterbo congiunto al Festival Alessandro Stradella di Nepi sotto la Direzione artistica del Maestro Andrea De Carlo, ha inaugurato con un Oratorio di Alessandro Stradella, *Ester – Liberatrice del popolo Hebreo*, la manifestazione. L'Oratorio era già andato già in scena nella stagione 2016 con lo Stradella Young Project diretto da Andrea De Carlo e la regia e costumi della scrivente.

Conosco quindi molto bene questo Oratorio che avevo interpretato come una turquerie barocca, perché questo è. Un Oratorio come la maggior parte di quelli composti nella seconda metà del 1600, purtroppo di questo non ci è giunta la data, ma dalla complessità della scrittura musicale dovrebbe porsi tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli 80, prima della prematura e tragica morte per assassinio del compositore, del tipo che ormai la musicologia chiama erotici, per la particolarità di elementi di forte ambiguità sessuale nei personaggi.

Infatti questi Oratori si caratterizzano per la presenza di soggetti che hanno per protagoniste donne provenienti dall'esegesi Cristiana della Bibbia, o evangelici, che sono sensuali e bellissime, e che usano il loro fascino per irretire i nemici di Israele, come Giuditta, o vivono storie eroticamente ambigue, come Susanna, la stessa Ester, o dichiaratamente erotiche come Salome o Maddalena, che diventano le eroine di una moralità che presenta molte luci ma anche molte ombre. La lettura figurativa e musicale barocca, in particolare proprio quella di Stradella, fa di questa "seduzione virtuosa" una sorta di paradigma della malcelata ipocrisia verso un erotismo sublimato ed estetizzante.

Ester è stata quasi sempre letta e rappresentata in ambito figurativo, in un contesto turco, perché gli antichi popoli della Mesopotamia ormai islamizzata, venivano contestualizzati nell'attualità dell'Impero Ottomano, acerrimo nemico della Cristianità.

Su Stradella uomo e compositore rimando alle mie tante recensioni di sue opere eseguite, ma per l'*Ester* bisogna comprendere il particolare contesto biblico nella quale si pone, e la straordinaria lettura che di questo da Stradella.

*Ester* era una giudea che viveva sotto mentite spoglie alla corte di Assuero, re assiro, come sua sposa. Non si capisce bene il motivo, forse una sorta di testa di ponte, che gli schiavi ebrei avevano inserito nell'harem assiro, o semplicemente per la sua grande bellezza. E bellissima è davvero se Assuero la preferisce alle altre sue concubine, e se attira anche se sotterraneamente, le mire sessuali del potentissimo Aman, ministro di Assuero.

Aman che odia gli ebrei, chiede che questi si prostrino alla suo cospetto, gli rendano omaggio, ma la comunità ebraica con a capo Mardocheo, rifiuta, scatenando le sue ire e ordinando, di suo arbitrio, complottando di fatto contro Assuero il re, la morte di tutti gli ebrei.



foto di: Antonino Scordo

Mardocheo disperato si rivolge a Ester e le chiede di impetrare Pietà allo sposo Assuero e di salvarli dalla morte.

*Ester* pur conscia dell'enorme pericolo che correrebbe svelandosi, si reca da Assuero, durante un banchetto, per altro proibito alle donne, affermando di essere giudea, e quindi anche lei condannata a morte come tutta la sua gente, gli si getta ai piedi, chiedendo pietà. Il Re, innamorato di Ester, scoperto anche il complotto di Aman, non solo decreta l'annullamento della condanna, ma mette a morte Aman. La storia come ben vedete ha tutti gli stigmi per una interpretazione che rasenti borderline l'erotismo, e che Stradella accentuerà, come suo costume.

Intanto oltre ai protagonisti canonici, inserisce un personaggio allegorico, Speranza Celeste, che è quella che realmente combatte Aman. Ed in effetti i protagonisti dell'Oratorio, oltre ad Ester, sono loro due. Mardocheo, il coro degli ebrei, il Testo, lo stesso Assuero, sono di contorno ed arricchiscono con i loro interventi, una vicenda tutta giocata sul conflitto fra il Bene e il Male.

Io personalmente rimasi assolutamente affascinata da Aman, il classico villain, non a caso affidato ad un baritono-basso, dalla sua crudeltà insensata, come lui stesso riconoscerà alla fine di un lungo percorso che da carnefice lo porterà a diventare vittima, dalla finale e ormai inutile consapevolezza della nullità della Superbia ed inefficacia del Potere se gestito in modo tirannico e senza misericordia.

Anche Speranza Celeste è uno splendido personaggio, di fatto il latore del messaggio divino, all'inizio dell'Oratorio, nel confortare gli Ebrei disperati, e nel duello musicale con Aman, un momento di tragico dialogo nervoso e conflittuale, nel quale la forza della superbia, violenza ed ira nei confronti degli Ebrei, si scontra con la dura e risoluta volontà di Speranza Celeste di poterlo disarmare con la Divina Clemenza. Si tratta di un confronto serratissimo, soprattutto nel duetto finale della prima parte "Armati pur d'orgoglio/ Con suo fiero cordoglio", durante il quale i due contendenti si scagliano l'uno contro l'altra in una potente battaglia musicale e poetica, un momento di composizione musicale di livello altissimo e di forza prorompente che lascia senza fiato l'ascoltatore, ti entra nella carne e nella mente, non permette distrazioni, sei in balia di quelle due voci che ti catturano nei loro lacci ricchi di Affetti. Raramente l'e – muovere gli Affetti della grammatica musicale barocca trova in modo così pregnante la sua ragion d'essere, che per altro si rafforza con l'entrata in scena di Ester. Speranza Celeste tornerà nel finale dell'Oratorio come Memento per Aman e l'Umanità stessa.

Ester all'inizio con Mardocheo, è molto spaventata dalla richiesta del capo della comunità ebraica di svelarsi, ma ben presto, già nella prima parte, in un dialogo con il terrificante Aman, che vuole quasi violentarla verbalmente, ( e chissà anche fisicamente, almeno questa è la lettura che diedi ) nella sua protervia ed arroganza, ritrova se stessa ed una forza interna per superare l'ardua prova.

Infatti la regina si mostra risoluta e combattiva con un'aria ricchissima di vocalizzi e dissonanze "Si, si, ardita e costante" decide di presentarsi ad Assuero, consapevole dell'amore che lui prova per lei, o a sacrificarsi per il suo popolo in caso contrario.

Nella seconda parte il dramma raggiunge l'apice. Ester si presenta al suo re con umiltà chiedendo pietà e di potersi presentare ad un convito privato presente Aman.

Naturalmente Assuero acconsente al desiderio della regina dimostrandole il suo amore.

Ester in una meravigliosa aria patetica "Supplicante, e prostata al tuo regale aspetto" gli confessa di essere ebrea, e quale sia l'intento di Aman di far strage di tutta la sua gente, lei compresa. Ester nella sua supplica, da vita ad un'aria ancor più ricca di vocalizzi "Se agli occhi tu giamai", una vera perla di affetto patetico. Assuero una volta conosciuto il complotto di Aman lo condanna a morte e offre la grazia al Popolo di Israele.

Il finale è tutto per Aman, che prima cerca di convincere Ester a salvarlo, e in seguito ad un nuovo, sempre più adirato, intervento di Assuero, in un lunghissimo e potentissimo recitativo accompagnato alternato ad un canto spianato, da corpo e vita a tutta la sua disperazione, sul suo destino infelice e sulla Fortuna che cambia e l'ha portato alla rovina. Solo l'intervento di Speranza Celeste gli ricorda il passato orgoglio e lo invita a meditare e insieme e a lui tutti i cristiani sulla fallace credenza, mentre il coro degli Ebrei declama "Cada, pera, mora, l'empio".

Un Oratorio spettacolare che esige da parte degli interpreti una voce potente e ricca di chiaroscuri, come un quadro di Caravaggio. Insomma non basta una bella voce, ci vuole una possanza interpretativa, una forza nel rappresentare il Bene e il Male, oltre ad una bravura esecutiva senza fallo, perché si tratta di una partitura difficilissima, con un fraseggio ricco di salti e dissonanze.

**Sicuramente il 1 settembre abbiamo ascoltato questa sublime composizione**, a mio modesto avviso, forse la più bella e difficile per gli interpreti, **nel modo ottimale**.

L'Ester di **Roberta Mameli** meravigliosa, il suo doloroso canto iniziale, la sua forza d'animo, la sua ribellione ad Aman, sono stati così ricchi di accenti, or patetici, or più irruenti, me l'hanno fatta amare ancor di più, sia come soprano stupendo, che come donna dotata di una fortissima volontà di superare le avversità, che purtroppo recentemente l'hanno colpita.

**Che dire dell'Aman di Sergio Foresti? Un monumento al canto** impervio di Stradella, una bravura unica, una capacità di farci cogliere tutto il vissuto del personaggio attraverso il suo canto, nelle arie di furore, nel combattimento con Speranza divina, nella contemplazione disperata della propria rovinosa fine. Un bravooo assoluto. **Brava anche Cristina Fanelli**, nel ruolo di Speranza Celeste, bella voce soprano, ben impostata, ma avrei apprezzato un po' più di mordente, in questa parte difficilissima.

**Naturalmente ottimi tutti gli altri interpreti: Salvo Vitale**, che con la sua profonda voce di basso ha dato vigore ed autorevolezza al personaggio di Assuero, **Filippo Mineccia** nel ruolo di Mardocheo, purtroppo breve, e **Paola Valentina Montanari** che è stata aggiunta al coro degli ebrei.

**La mise en space** di Guillaume Bernardi sinceramente non l'ho semplicemente vista. Inesistente.

Come sempre **devo applaudire alla direzione di Andrea De Carlo e al gruppo strumentale**

**Ensemble Mare Nostrum**, con le eccellenze di **Marta Graziolin** all'arpa come accompagnamento alle arie di Ester, **Andrea Buccarella** al clavicembalo, **Simone Vallerotonda** alla tiorba, **Andrea Fossa'** al violoncello.

**Dirigere Stradella si sta mostrando sempre più ambito** da parte del mondo musicale contemporaneo, che lo sta riscoprendo per quell'enorme musicista che fu e quanto a lui deve la futura grande musica settecentesca. Ma **dobbiamo questa Renaissance stradelliana ad Andrea De Carlo che con pertinacia e sempre più conoscenza e penetrazione del modus operandi del compositore lo esegue ormai da diversi anni. Con risultati sempre maggiori.**

Naturalmente alla esecuzione seguirà come sempre la registrazione dell'Oratorio e l'uscita di un album. Vi consiglio di ascoltarlo, ne vale veramente la pena.

Isabella Chiappara

# SIPARIO

FESTIVAL BAROCCO ALESSANDRO STRADELLA di VITERBO e NEPI: 1-

16 settembre 2018

Martedì, 21 Agosto 2018

Dialogo tra musica barocca e contemporanea, largo a giovani strumentisti e compositori da tutto il mondo, sedici concerti affidati a prestigiosi specialisti nel repertorio barocco. L'edizione 2018 del **Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi**, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La **Call for Young Composers** e per giovani ensemble barocchi **NEWTRACKS@FBAS 2018** ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro. Ogni concerto del FBAS 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.



Il via il **1 settembre** a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle **21**, con l'oratorio di **Alessandro Stradella Ester, liberatrice del popolo ebreo**, con l'**Ensemble Mare Nostrum** diretto **Andrea De Carlo**, ideatore della collana discografica **The Stradella Project**. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani **Roberta Marni** e **Cristina Fanelli**, il controtenore **Filippo Mineccia**, il baritono **Sergio Foresti** e il basso **Salvo Vitale**. La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante **Marco Beasley** con il programma intitolato *La Clessidra*.

Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi, Sutri e Caprarola con il flautista svedese **Dan Laurin**, considerato il **Charlie Parker** del flauto dolce, il contrabbassista e compositore **Daniele Roccato**, il baritono **Furio Zanasi**, l'ensemble **I Bassifondi**, la violista da gamba **Lucile Boulanger**, il giovane duo **Repicco**, l'ensemble **Abchordis**, e i giovani virtuosi dei **Talenti Vulcanici** e dell'ormai consolidato **Stradella Y(oung)-Project**. Oltre ai concerti si terranno come sempre le **Masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre** e diversi **seminari e conferenze**. Per la prima volta il FBAS si avvale della mediapartnership di RAI RADIOCLASSICA

Il programma completo del Festival è consultabile nel sito:  
[www.festivalstradella.org/](http://www.festivalstradella.org/)

<http://www.sipario.it/attualita/in-promozione/item/11796-festival-barocco-alessandro-stradella-di-viterbo-e-nepi-1-16-settembre-2018.html>

## CdClassico.com

### FESTIVAL BAROCCO ALESSANDRO STRADELLA 2018

Ago 5, 2018 |

#### Alla ri-scoperta di Alessandro Stradella

Definirlo semplicemente "Festival" è, arrivati a questa nuova edizione, riduttivo. Perché il "**Festival Barocco Alessandro Stradella**" è davvero molto di più. Un **corso di perfezionamento** con masterclass di alto livello; un **progetto dedicato ai più giovani**; una **stagione concertistica di assoluto valore**; una **produzione discografica** che sta procedendo spedita, anno dopo anno. Ideato da Andrea de Carlo (nella foto), il "Festival barocco Alessandro Stradella" (che si svolge fra Viterbo e Nepi – città natale del compositore) ha saputo conquistare un pubblico di fedeli appassionati, di critici musicali, della stampa non solo nazionale. Ma accanto alla stagione concertistica – **si inizia il primo di settembre** con "**Ester, liberatrice del popolo ebreo**", Viterbo, Chiesa di S.M. della Verità – abbiamo un **calendario di Masterclass** davvero ragguardevole: **violino barocco** (Enrico Onofri), **Canto barocco** (Gemma Bertagnolli), **Flauto dolce** (Dan Laurin), **viola da gamba** (Lucile Boulanger), **violoncello barocco** (Andrea Fossà), **Liuto** (Andrea Damiani), **Clavicembalo e basso continuo** (Giulia Nuti).



Ma, accanto ai professionisti del barocco, grande **spazio viene riservato ai più giovani**, con lo **Stradella Y-Project**: una collaborazione con il conservatorio "A. Casella" dell'Aquila, che permette ai giovani barocchisti (strumentisti e cantanti) di cimentarsi con lo studio di un'opera di Alessandro Stradella. Un progetto che ha come fine ultimo la produzione dello spettacolo con una tournée che durerà fino al febbraio del 2019. Il titolo di quest'anno è "Santa Editta, vergine e monaca, regina d'Inghilterra".

Festival "Stradella" significa anche **produzioni discografiche di assoluto rilievo**. Parliamo dello **Stradella Project**: una collaborazione con l'**etichetta Arcana (Outhere)** che si prefigge di registrare i titoli presentati durante le varie stagioni con una cadenza perfettamente studiata. Siamo giunti al quinto volume (in uscita il prossimo autunno 2018), con "**La Doriclea**", mentre possiamo già ascoltare i precedenti volumi: "**Santa Pelagia**", "**Santa Editta**", "**San Giovanni Crisostomo**", "**La forza delle Stelle**". Tutte significative interpretazioni che hanno rivelato al grande pubblico il genio assoluto di un compositore divenuto noto per la sua tragica fine, ma assai poco per la sua musica.

Segnaliamo poi, che nel **ricco cartellone concertistico** del festival non troviamo solamente la musica di Stradella: un **appuntamento interamente dedicato alla viola da Gamba con Lucile Boulanger, "France 1658-2008"** – 6/9; **"Assassini, assassinati"** con l'ensemble **Repicco (7/9)**, **"Il canto di Roma"**, un percorso nella musica romana dal medioevo ai giorni nostri, con **Ensemble Mare Nostrum (8/9)**, **"Alfabeto falso"** con l'ensemble **I Bassifondi (9/9, Nepi, chiesa di S. Tolomeo)**. Non mancano poi momenti di confronto fra studiosi con **le conferenze ("intorno alla nascita di Alessandro Stradella. Nuovi documenti"**, con  **Davide Mingozi, 8/9;**; **"le regole del basso continuo del sig. Alessandro Stradella"** con Giulia Nuti, 11/9; **"un principe letterato: Lelio Orsini e i suoi 'oratori sacri' per musica"** con  **Arnaldo Morelli**. Grande **chiusura domenica 16 settembre a Viterbo**, con il concerto **"La Clessidra: la soglia tra due secoli"**. Musiche di Caccini, Peri, de' Cavalieri, Monteverdi, Venosa. Il dettaglio di tutti i concerti a questo indirizzo: [www.festivalstradella.org](http://www.festivalstradella.org)  
**Gabriele Formenti**

# la Repubblica

6/9/2018

Viterbo, chiesa di San Silvestro, via dei pasticcieri  
 Ore 20.30 Biglietti 10 euro. Info: 333.344549

**Armonie del Seicento nelle musiche di Stradella**

**ANDREA PENNA**

Entra nel vivo questa settimana il Festival Barocco Alessandro Stradella, sesta edizione della rassegna di concerti, conferenze e masterclass dedicata alla riscoperta della produzione musicale del compositore laziale, articolata fino al 16 settembre fra Viterbo e Nepi. Sono tutti viterbesi i prossimi appuntamenti, a partire dal concerto ospitato domani sera nella chiesa di San Silvestro, "Ai vis lo lop, lo rainard, la levre", che esplora il ricchissimo repertorio della musica profana seicentesca, fra madrigalistica e danza, (Merula, Uccellini, Falconieri) con un ensemble di giovani musicisti di estrazione internazionale. Ancora a San

Silvestro giovedì 6 sarà protagonista la francese Lucile Boulanger, astro nascente della viola da gamba, nota anche grazie alle registrazioni discografiche, impegnata in un omaggio alla tradizione strumentale d'oltralpe. Il 7 settembre il festival raddoppia: concerto pomeridiano a San Silvestro del gruppo il Fuggiolto, sul tema del rapporto fra musica vocale del primo Seicento e la poesia di Petrarca e Tasso, poi a Santa Maria Nuova si presenta l'Ensemble Repicco, che accosta lavori strumentali di Stradella a quelli dei suoi contemporanei. Il festival si trasferirà poi a Nepi con concerti e due conferenze dedicate a Stradella. A Nepi tornerà protagonista anche l'Ensemble Mare Nostrum guidato da Andrea De Carlo, il gruppo musicale che è stato fino a oggi la spina dorsale delle cinque precedenti edizioni e ha inaugurato la manifestazione sabato scorso con il raro

oratorio di Stradella "Ester liberatrice del popolo ebreo". Il festival, che si è anche concesso qualche sconfinamento nella musica contemporanea e nella danza, è legato sin dagli esordi a un importante progetto discografico: ogni anno si completa la registrazione di un capolavoro di Alessandro Stradella (1639 – 1682), in prima esecuzione in tempi moderni, contribuendo efficacemente alla progressiva riscoperta di una delle maggiori figure musicali del Seicento romano, ancora scarsamente conosciuto. Quest'anno tocca a una nuova prima, l'oratorio "Santa Editta vergine e monaca, regina d'Inghilterra" che rinascerà nelle splendide scuderie del palazzo Farnese di Caprarola il 13 settembre, sempre con Andrea de Carlo alla direzione, nel quadro di un progetto collettivo che coinvolge istituzioni musicali e festival di Modena, Roma, l'Aquila, Napoli, e Osimo.

**Gianicolo**

**La musica è "Syncotribe" con Maurizio Giammarco**

Piazza Geribaldi, Gianicolo, ore 21, Ingresso libero. Info tel. 333.7096854

**FELICE LIPERI**

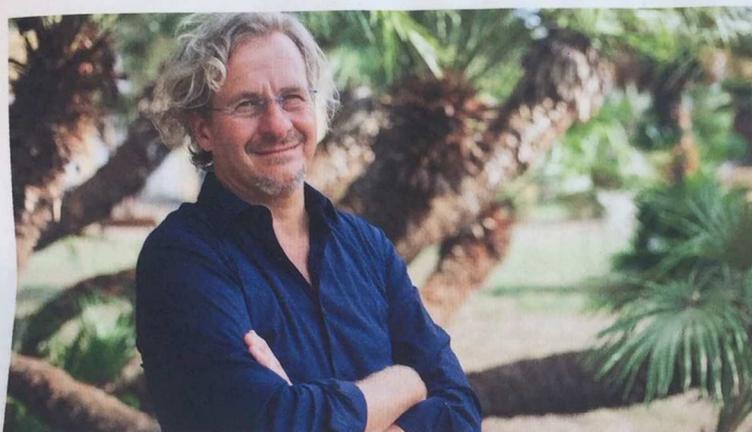
Pioniere del jazz italiano fin dagli '70, sassofonista, compositore e leader di gruppi storici, da Lingomania all' Orchestra Jazz del Parco della Musica, autore di musica per il teatro, la danza e il cinema, Maurizio Giammarco porta questa sera a Gianicolo Jazz il progetto "Syncotribe". Nuovo passaggio di una carriera in cui ha riutilizzato la sua profonda conoscenza del jazz storico nella prospettiva del jazz moderno, come nel caso di alcuni temi e composizioni di leggende come il padre del sassofono Coleman Hawkins, maestri di stile quali Bud Freeman e innovatori come John Coltrane. Con Maurizio Giammarco, sul palco il tastierista cagliaritano Luca Mannutza e Enrico Morello, percussionista noto per la sua importante attività live fra gli altri con Leonardo Borghi, Alessandro Lanzoni, Federico Pascucci. Apre il Medina Quartet.




27/8/2018

**MUSICA CLASSICA**

TROVAROMA 25



Andrea De Carlo fondatore e ideatore del Festival Stradella; sotto una scena di "Collapse"

**COSÌ I BIGLIETTI**

Chiesa di San Silvestro, via dei Pellegrini 23 - Viterbo. Giovedì 6 ore 20,30. Info: 333-3444549. Biglietti: 12 euro

**LA KERMESSE**

**IL BAROCCO IN FESTIVAL**

LA RASSEGNA DEDICATA A STRADELLA SI SNODA TRA VITERBO E PROVINCIA TRA I PROTAGONISTI DAN LAURIN, I BASSIFONDI, DANIELE ROCCATO, IL DUO REPICCO

di **MARIO LEONE**

Un festival barocco di fine estate, tra Viterbo, Nepi e Caprarola. E' quello dedicato ad "Alessandro Stradella", compositore e cantante nato nel 1639 proprio in queste terre. La rassegna si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, anche per un'importante novità: l'apertura al dialo-

go tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione sul futuro dei nuovi linguaggi musicali. Illustri gli artisti coinvolti. Il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Roccatò, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani

virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato Stradella Y(oung)-Project. Tra i protagonisti spicca anche l'artista francese Lucile Boulanger: musicista e attrice francese nota anche per aver prestato la sua voce a diversi doppiaggi di serie televisive in Francia. La Boulanger è soprattutto un'importante interprete, alla viola da gamba di musica barocca, di solito in duo con il clavicembalista Aranud de Pasquale. Enfant prodige, l'artista francese è, sin da tenera età, attiva nell'interpretazione del repertorio barocco. Di riferimento le sue collaborazioni con solisti quali Philippe Pierlot, Francois Lazarevitch (dei musicisti Saint Julien), Christophe Rousset, Alexis Kossenko, Hugo Reyne, con i quali sono nati dischi di riferimento per la prassi esecutiva. Al festival Stradella l'ascolteremo come solista, giovedì 6 settembre, alle ore 20.30, nella chiesa di San Silvestro a Viterbo, deliziando il pubblico con lo spettacolo "France 1658-2008", un viaggio attraverso tre secoli di musica, con l'interpretazione di pagine di Hotman, Dubruissou, Demachy, Sainte Colombe, Marais, Hersant. Una grande possibilità per ascoltare un repertorio poco eseguito, ma di assoluta bellezza ed enorme difficoltà tecnica ed espressiva.

Vascello



Provincia di Viterbo

## **Festival internazionale di musica barocca intitolato ad Alessandro Stradella**

Dialogo tra musica barocca e contemporanea, largo a giovani strumentisti e compositori da tutto il mondo, tredici concerti affidati a prestigiosi specialisti nel repertorio barocco.

L'edizione 2018 del festival barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La "Call for young composers" e per giovani ensemble barocchi newtracks@fbas 2018 ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro.

Ogni concerto del Fbas 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.

Il via il 1° settembre a Viterbo nella chiesa di Santa Maria della Verità, alle ore 21,00, con l'oratorio di Alessandro Stradella "Ester, liberatrice del popolo ebreo", con l'ensemble "Mare Nostrum" diretto andrea de carlo, ideatore della collana discografica "The Stradella project. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Naomi Riviuccio, il controttenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale.

La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato "La clessidra".

Il festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Roccato, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble "I bassifondi", la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei "Talenti vulcanici" e dell'ormai consolidato stradella y(oung)-project.

Oltre ai concerti si terranno come sempre le masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre e diversi seminari e conferenze. Per la prima volta il fbas si avvale della mediapartnership di rai radioclassica

[https://www.provincia.viterbo.gov.it/home/news/7241-festival\\_internazionale\\_di\\_musica\\_barocca\\_intitolato\\_ad\\_alessandro\\_stradella.html](https://www.provincia.viterbo.gov.it/home/news/7241-festival_internazionale_di_musica_barocca_intitolato_ad_alessandro_stradella.html)

---

## L'Ape musicale

rivista di musica, arti, cultura

### Viterbo-Nepi, Festival Barocco Alessandro Stradella 2018

03 Agosto 2018



## Nel nome di Stradella

Dialogo tra musica barocca e contemporanea, largo a giovani strumentisti e compositori da tutto il mondo, sedici concerti affidati a prestigiosi specialisti nel repertorio barocco. L'edizione 2018 del **Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi**, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La **Call for Young Composers** e per giovani ensemble barocchi **NEWTRACKS@FBAS 2018** ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro. Ogni concerto del FBAS 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.

Il via il **1 settembre a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle 21**, con l'oratorio di Alessandro Stradella *Ester, liberatrice del popolo ebreo*, con l'**Ensemble Mare Nostrum** diretto **Andrea De Carlo**, ideatore della collana discografica **The Stradella Project**. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Cristina Fanelli, il controttenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale. La rassegna si concluderà il **16 settembre** a Viterbo con il concerto del cantante **Marco Beasley** con il programma intitolato *La Clessidra*.

Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi, Sutri e Caprarola con il flautista svedese **Dan Laurin**, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore **Daniele Roccato**, il baritono **Furio Zanasi**, l'ensemble **I Bassifondi**, la violista da gamba **Lucile Boulanger**, il giovane duo **Repicco**, l'ensemble **Abchordis**, e i giovani virtuosi dei **Talenti Vulcanici** e dell'ormai consolidato **Stradella Y(oung)-Project**. Oltre ai concerti si terranno come sempre le **Masterclass internazionali** dall'8 al 12 settembre e diversi **seminari e conferenze**.

Per la prima volta il FBAS si avvale della mediapartnership di **RAI RADIOCLASSICA**

**Il programma completo del Festival è consultabile nel sito:**

<http://www.festivalstradella.org/>

<https://www.apemusica.it/joomla/news/42-news2018/6430-viterbo-nepi-festival-barocco-alessandro-stradella-2018>

---



VISIT VITERBO

<https://visit.viterbo.it/festival-barocco-alessandro-stradella-dal-1-al-16-settembre/>

---



<https://www.ilquotidianodellazio.it/articoli/31334/viterbo-dal-1-settembre-festival-barocco>

Al via il 1 settembre l'edizione 2018 del Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, che prevede un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, con l'obiettivo di creare un dialogo tra musica barocca e contemporanea. Ogni performance, infatti vedrà l'esecuzione di un brano di un artista contemporaneo.

Si parte il 1 settembre, a Viterbo, nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle ore 21:00, con l'oratorio di Alessandro Stradella Ester, liberatrice del popolo ebreo, con l'Ensemble Mare Nostrum diretto Andrea De Carlo, ideatore della collana discografica The Stradella Project. Per l'occasione il cast vocale è di rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Cristina Fanelli, il controttenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale.

La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato La Clessidra. Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi, Sutri e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore

Daniele Roccato, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato Stradella Y(oung)-Project.

Oltre ai concerti si terranno come sempre le Masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre e diversi seminari e conferenze. Il programma completo del Festival e' consultabile nel sito:

[www.festivalstradella.org](http://www.festivalstradella.org)

---



## **A Viterbo, Nepi e Caprarola il Festival Barocco Alessandro Stradella**

---

data: dall'1 al 16 settembre 2018

luogo: luoghi vari, Viterbo, Nepi e Caprarola

Dialogo tra musica barocca e contemporanea, largo a giovani strumentisti e compositori da tutto il mondo, tredici concerti affidati a prestigiosi specialisti nel repertorio barocco. L'edizione 2018 del Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La *Call for Young Composers* e per giovani ensemble barocchi *NEWTRACKS@FBAS 2018* ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro. Ogni concerto del FBAS 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.

Il via il 1° settembre a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle ore 21:00, con l'oratorio di Alessandro Stradella *Ester, liberatrice del popolo ebreo*, con l'Ensemble Mare Nostrum diretto Andrea De Carlo, ideatore della collana discografica The Stradella Project.

Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Naomi Riviuccio, il controttenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale.

La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato *La Clessidra*.

Il Festival Barocco Alessandro Stradella prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Roccato, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato *Stradella Y(oung)-Project*.

Oltre ai concerti si terranno come sempre le Masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre e diversi seminari e conferenze.

Per la prima volta il FBAS si avvale della media partnership di Rai Radio Classica.

<https://www.movemagazine.it/eventi/festival-barocco-alessandro-stradella-2018/>

---

## LINKIESTA

### **Andar per festival, fra Viterbo e dintorni, alla scoperta di Stradella**

9 Settembre 2018 - 17:37

Cantante e compositore, vissuto fra il 1639 e il 1682, **Alessandro Stradella** ebbe una vita errabonda e avventurosa, che finì prematuramente e tragicamente. Nuovi documenti presentati proprio in questi giorni lo danno nato in Emilia. Ma prima di finire assassinato in Piazza dei Banchi a Genova (storiacce di donne o di soldi), Stradella ha avuto il merito e il tempo di lasciarci tanta buona musica: sonate, opere, madrigali, oratori, cantate sacre e profane. Nel nome di Stradella si sono unite due iniziative culturali presenti da tempo nel viterbese, il Festival Barocco di Viterbo e il Festival Internazionale Alessandro Stradella di Nepi (la cittadina in cui Stradella è cresciuto e ha vissuto). È nato così il Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, che dal 1° al 16 settembre presenta concerti e conferenze.

**Il Festival si è aperto con l'oratorio "Ester, liberatrice del popolo Ebreo", eseguito nella Chiesa di Santa Maria della Verità a Viterbo.** Composto e rappresentato a Roma prima del 1677, l'oratorio di basa su una storia del Vecchio Testamento. Ester è uno dei grandi personaggi femminili della Bibbia. Donna di umili origini, Ester è una specie di Cenerentola. Ebraea alla corte persiana, Ester "piccola sorgente che divenne un fiume", diventa la moglie del re Assuero. Il suo ruolo si fa decisivo quando l'ebreo Mardocheo

rifiuta di inchinarsi al ministro Aman. Per vendicarsi dello sgarbo, Aman condanna a morte Mardocheo e tutti gli ebrei. Ester, a rischio della vita, smaschera il complotto e Aman viene impiccato. Mardocheo è salvo e con lui il popolo ebraico che rischiava lo sterminio. L'evento viene ancora oggi celebrato dagli Ebrei con la festa di Purim, di fatto la festa del "ribaltamento della sorte".

Nell'oratorio di Stradella la parte vocale esalta ovviamente la figura di Ester, prima esitante, poi risoluta ("Si vada al Re, ch  fa mia gloria e sorte se per dar vita a tanti io corro a morte), implacabile nel duro confronto con Aman ("Non si deve pietate a un dispetato") . Notevoli anche l'impegno richiesto al ruolo di Aman e alla Speranza Celeste, che interviene a sostegno del popolo ebreo ("Non disperate,no"). Il Festival non poteva cominciare meglio e lunghi applausi hanno accolto l'esecuzione affidata all'Ensemble Mare Nostrum diretto da **Andrea De Carlo**. Intensa la Ester di **Roberta Mameli**, che alla fine ha ringraziato il pubblico mandando un bacio al cielo, pensando al padre, morto pochi giorni prima. **Sergio Foresti** ha trovato gli accenti giusti per descrivere prima la ferocia e poi la disperazione del cattivo Aman. Autorevole l'Assuero di **Salvo Vitale**. Commovente la Speranza Celeste di **Cristina Fanelli** e convincente il Mardocheo del controtenore **Filippo Mineccia**, tra i pi  dinamici all'interno della mise en espace di Guillaume Bernardi.

Gli stessi artisti stanno incidendo l'oratorio per l'etichetta Arcana nell'ambito di un progetto discografico che prevede la registrazione integrale delle opere di Stradella. Le registrazioni si svolgono nelle ex scuderie del magnifico Palazzo Farnese di Caprarola. Il Festival prevede anche un progetto di formazione (Stradella Young Project) per giovani artisti.

Anima e cuore del Festival   Andrea De Carlo. Personaggio intrigante, che nasce musicalmente come contrabbassista di jazz, avendo per  in tasca una laurea in Fisica. Passato alla musica classica, De Carlo in seguito si   dedicato alla viola da gamba, poi alla direzione d'orchestra con la creazione nel 2005 dell'Ensemble Mare Nostrum. Molto attento alla formazione dei giovani, De Carlo ha a cuore la cura del linguaggio, non solo musicale. La sintesi non rende giustizia al suo raffinato ragionamento, ma l'idea di fondo   che parlare bene e avere cura del linguaggio aiuta a essere un musicista migliore. De Carlo diriger  il 13 settembre a Caprarola un altro oratorio di Stradella: Santa Editta Vergine e monaca , Regina d'Inghilterra.

## Dialogo al Festival Musica Barocca di Viterbo e Nepi

27 agosto 2018



Roma, 27 ago. (askanews) - Dialogo tra musica barocca e contemporanea, largo a giovani strumentisti e compositori da tutto il mondo, sedici concerti affidati a prestigiosi specialisti nel repertorio barocco. L'edizione 2018 del Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La Call for Young Composers e per giovani ensemble barocchi NEWTRACKS@FBAS 2018 ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro. Ogni concerto del FBAS 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.

Il via il 1 settembre a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle 21, con l'oratorio di Alessandro Stradella Ester, liberatrice del popolo ebreo, con l'Ensemble Mare Nostrum diretto Andrea De Carlo, ideatore della collana discografica The Stradella Project. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Cristina Fanelli, il controttenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale. La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato La Clessidra.

Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi, Sutri e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Roccato, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato Stradella Y(oung)-Project. Oltre ai concerti si terranno come sempre le Masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre e diversi seminari e conferenze.

Per la prima volta il FBAS si avvale della mediapartnership di Rai Radioclassica.

<https://it.notizie.yahoo.com/dialogo-al-festival-musica-barocca-di-viterbo-e-130624218.html>

# Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi 2018

mtncompany 29 agosto 2018 [Eventi e news](#)



Il **Festival Barocco Alessandro Stradella FBAS di Viterbo e di Nepi** nasce dalla volontà di creare un nuovo e importante **polo culturale** nella **Provincia di Viterbo** unendo due prestigiose iniziative culturali presenti sul territorio, il **Festival Barocco di Viterbo** e il **Festival Internazionale Alessandro Stradella di Nepi**.

Il **Festival Barocco Alessandro Stradella** svolge attività di ricerca, formazione, produzione, diffusione e edizione musicale. Un **progetto culturale** che guarda al futuro coniugando l'attenzione per l'immenso patrimonio italiano e la valorizzazione dei nuovi linguaggi e tendenze, favorendo l'avvicinamento e la sensibilizzazione dei giovani al linguaggio barocco e a quello contemporaneo anche attraverso la pratica dell'improvvisazione.

Tra le novità dell'edizione **2018** le **call internazionali per giovani compositori ed ensemble giovanili NEWTRACKS@FBAS** che hanno riscosso un grande successo internazionale, la presenza di **composizioni contemporanee** in ogni evento del festival, e un concerto interamente dedicato ai **linguaggi di oggi**.

Il Festival è la base di *THE STRADELLA PROJECT*, un ambizioso progetto discografico dell'etichetta Arcana (Outhere) dedicato alla registrazione dell'integrale delle sue opere giunto alle sua sesta release, e dello *STRADELLA Y(oung)-PROJECT*, un progetto di formazione e produzione musicale finalizzato all'inserimento dei giovani artisti nel mondo professionale.

Il **FBAS** è incluso tra gli eventi dell'**EYCH 2018**, l'anno europeo del patrimonio culturale, e si avvale della media partnership di *RADIOCLASSICA*.

*“Gli oratori di Stradella sono qui interpretati anche da giovani talenti musicali (STRADELLA Y-PROJECT), un progetto esemplare nel panorama in frantumi della vita culturale italiana”*. Christiane Lehnigk, Deutschlandfunk June 2017

# Festival Barocco Alessandro Stradella

Il **Festival Barocco “Alessandro Stradella”** è un punto di riferimento per la musica barocca e in più di quarant’anni di storia ha ospitato artisti di alto livello internazionale e favorito la produzione e diffusione di opere inedite. In questi anni il festival è seguito da un attento e affezionato pubblico di amanti della musica, da chi è in cerca di qualcosa di originale come esecuzioni di veri maestri.

Il festival nasce nel 2017 dalla fusione di due festival di successo: il Festival Internazionale “Alessandro Stradella” di Nepi e il Festival Barocco a Viterbo. L’unione ha dato origine a una manifestazione più articolata, specialistica e dinamica. Grazie a questa fusione, si sommano le competenze, la professionalità e l’offerta al pubblico.

Una sezione è sempre dedicata in modo particolare alle opere del geniale compositore Alessandro Stradella, il Caravaggio della musica, personaggio affascinante nato a Nepi nel 1639 la cui vita avventurosa e romanzesca si conclude bruscamente a Genova per mano di un sicario nel 1683.

Il Festival Barocco “Alessandro Stradella” rappresenta una novità e svolge attività di ricerca, formazione, produzione, diffusione ed edizione musicale. Un progetto culturale che guarda al futuro coniugando l’attenzione per l’immenso patrimonio italiano e la valorizzazione dei nuovi linguaggi e delle nuove tendenze.

In questo modo favorisce l’avvicinamento e la sensibilizzazione dei giovani al linguaggio barocco e a quello contemporaneo anche attraverso la pratica dell’improvvisazione.

Il Festival è la base di **The Stradella Project**, un ambizioso progetto discografico dell’etichetta Arcana (Outhere) dedicato alla registrazione integrale delle sue opere, e dello **Stradella Y(oung)-Project**, un progetto di formazione e produzione musicale finalizzato all’inserimento dei giovani artisti nel mondo professionale.

Tra le novità delle ultime edizioni, uno spazio per le esibizioni di giovani compositori ed ensemble giovanili di successo internazionale, la presenza di composizioni contemporanee in ogni evento del festival e un concerto interamente dedicato ai linguaggi di oggi.

*“Gli oratori di Stradella sono qui interpretati anche da giovani talenti musicali (Stradella Y-Project, ndr), un progetto esemplare nel panorama in frantumi della vita culturale italiana”.*

La kermesse è prevista in suggestive location di **Viterbo, Nepi, Caprarola, Sutri** e altri luoghi della Tuscia e in alcune edizioni il concerto inaugurale si tiene a Roma presso il Parco della Musica nella prestigiosa Sala Petrassi.



La città universitaria di Viterbo e il territorio della Tuscia sono ideali alla musica barocca poiché sono ricchi di storia musicale, avendo dato i natali a molti grandi compositori come Alessandro Stradella, Virgilio e Domenico Mazzocchi, Marco Scacchi, Tullio Cima, Domenico Massenzio, Giovanni Boschetto Boschetti e a molti altri, questo fine.

Oggi il Festival barocco “Alessandro Stradella” è probabilmente il festival di musica barocca più grande d’Italia: oltre a **più di 15 concerti**, in programma ci sono anche **seminari, masterclass, conferenze e registrazioni** dedicate alla musica romana del XVII secolo.

La direzione artistica è di Andrea De Carlo. Un evento assolutamente da non perdere.

<http://www.festivalstradella.org/>

<http://discoverplaces.travel/it/experience/festival-barocco-alessandro-stradella/>



## Festival Barocco Alessandro Stradella, tredici concerti con musicisti da tutto il mondo

22 agosto 2018



L’edizione **2018** del **Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi**, si caratterizza, oltre che per un’ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un’importante novità: l’apertura al dialogo tra musica

barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La Call for Young Composers e per giovani ensemble barocchi NEWTRACKS@FBAS 2018 ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro.

Ogni concerto del FBAS 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.

Prenderà il via il **1° settembre a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità**, alle ore 21:00, con l'oratorio di Alessandro Stradella Ester, liberatrice del popolo ebreo, con l'Ensemble Mare Nostrum diretto Andrea De Carlo, ideatore della collana discografica The Stradella Project.

Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Naomi Riviaccio, il controttenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale.

La rassegna si **concluderà il 16 settembre a Viterbo** con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato La Clessidra.

Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Roccato, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato Stradella Y(oung)-Project. Oltre ai concerti si terranno come sempre le Masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre e diversi seminari e conferenze.

Per la prima volta il FBAS si avvale della mediapartnership di RAI RADIOCLASSICA

Per informazioni: [segreteriafbas@gmail.com](mailto:segreteriafbas@gmail.com) – 340.3324511

Il programma completo del Festival è consultabile nel sito:

<http://www.festivalstradella.org/>

<https://www.tusciaup.com/festival-barocco-alessandro-stradella-tredici-concerti-con-musicisti-da-tutto-il-mondo/116089>



## RASSEGNE – Barocco e contemporaneo si fondono nel festival Stradella

**VITERBO** – L'edizione 2018 del **festival barocco alessandro stradella** di Viterbo e Nepi, si caratterizza, oltre che per un'ampia offerta di concerti, masterclass, seminari e conferenze di alto livello, per un'importante novità: l'apertura al dialogo tra musica barocca e contemporanea, per stimolare una riflessione ormai indispensabile tra i compositori e gli esecutori sulle prospettive e il futuro dei nuovi linguaggi musicali.

La Call for Young Composers e per giovani ensemble barocchi NEWTRACKS@FBAS 2018 ha richiamato molti giovani da tutto il mondo, mettendo in contatto culture, esperienze e formazioni molto diverse tra loro.

Ogni concerto del FBAS 2018 ospiterà almeno un brano di un artista contemporaneo, e i parametri intorno ai quali si è stabilito il dialogo saranno illustrati al pubblico nel programma di sala per abbattere la barriera tra creatori, esecutori e fruitori di musica.

Il via il 1° settembre a Viterbo nella Chiesa di Santa Maria della Verità, alle ore 21:00, con l'oratorio di Alessandro Stradella Ester, liberatrice del popolo ebreo, con l'Ensemble Mare Nostrum diretto Andrea De Carlo, ideatore della collana discografica The Stradella Project. Per l'occasione il cast vocale è di assoluto rilievo internazionale: i soprani Roberta Mameli e Naomi Riviaccio, il controtenore Filippo Mineccia, il baritono Sergio Foresti e il basso Salvo Vitale.

La rassegna si concluderà il 16 settembre a Viterbo con il concerto del cantante Marco Beasley con il programma intitolato La Clessidra.

Il Festival prevede appuntamenti a Viterbo, Nepi e Caprarola con il flautista svedese Dan Laurin, considerato il Charlie Parker del flauto dolce, il contrabbassista e compositore Daniele Roccato, il baritono Furio Zanasi, l'ensemble I Bassifondi, la violista da gamba Lucile Boulanger, il giovane duo Repicco, l'ensemble Abchordis, e i giovani virtuosi dei Talenti Vulcanici e dell'ormai consolidato Stradella Y(oung)-Project.

Oltre ai concerti si terranno come sempre le Masterclass internazionali dall'8 al 12 settembre e diversi seminari e conferenze.

Per la prima volta il FBAS si avvale della mediapartnership di RAI RADIOCLASSICA

Per informazioni: [segreteriafbas@gmail.com](mailto:segreteriafbas@gmail.com) – 340.3324511

Il programma completo del Festival è consultabile nel sito:

<http://www.festivalstradella.org/>

<http://www.tusciaeventi.it/eventi/rassegne-barocco-e-contemporaneo-si-fondono-nel-festival-stradella/>

## La Doriclea

### Stradella

le 17/01/2019



par Olivier Rouvière

**Emöke Baráth** (Doriclea), **Giuseppina Bridelli** (Lucinda), **Xavier Sabata** (Fidalbo), **Gabriella Martellacci** (Delfina), **Luca Cervoni** (Celindo), **Riccardo Novaro** (Giraldo), *Il Pomo d'Oro*, dir. **Andrea de Carlo**.

Arcana A454 (3 CD). 2017. 3h09'. Notice en français. Distr. Outhere.

Depuis 2013, le *Stradella project* initié par Andrea de Carlo s'attelle à ressusciter l'œuvre du musicien au sein de sa ville natale de Nepi (Latium) - cinq beaux albums sont déjà parus chez Arcana. Doit-on espérer une intégrale des opus principaux de Stradella ? C'est probable : assassiné sur l'ordre d'un rival vers quarante ans, ce dernier (sur lequel on composera plus tard romans et... opéras) n'a laissé qu'une demi-douzaine d'ouvrages pour la scène et autant d'oratorios - en plus d'un nombre substantiel de cantates, de prologues et d'airs séparés. En compagnie de Legrenzi et du plus tardif Steffani, Stradella forme cette génération d'auteurs faisant la transition entre le style « vénitien » des Monteverdi, Cavalli et Cesti et le style « napolitain » de Scarlatti. Cela se perçoit clairement dans cette *Doriclea*, sans doute son premier opéra, daté du début des années 1680, où l'influence de Cavalli est audible. Passons sur le livret sans grand intérêt, peut-être dû à un prince romain : il met en scène trois couples plus ou moins assortis, celui, aristocratique, formé par Lucinda (mezzo) et Celindo (ténor), un autre, bourgeois, composé de Doriclea (soprano) et Fidalbo (alto) et un dernier opposant le valet Gelindo (baryton) à la duègne Delfina (alto). Les partenaires s'échangent sans cesse entre les deux premiers couples (via l'incontournable travestissement en homme de Doriclea), mais – nous ne sommes pas chez Marivaux ! – les serviteurs restent entre eux, Gelindo résistant de toutes ses forces aux avances de la libidineuse Delfina. C'est peu dire que l'action tourne en rond au fil de ces trois longs actes (non précédés d'une *sinfonia*, peut-être perdue), que sauve la musique sublimement *morbida* de Stradella. Récits modulants,

ariosos éperdus, airs de formes variées (da capo, mono et bipartites, sur ostinato, etc.), duos populaires : jamais l'inventivité ne cesse, culminant dans les grandes arias *con ritornello* (deux violons), également réparties entre les protagonistes. À la tête de neuf superbes instrumentistes d'Il Pomo d'Oro, de Carlo magnifie la partition par son mélange de tact, de fermeté rythmique et de souplesse expressive. On n'en finirait pas de souligner les finesses de l'instrumentation (écoutez comme le continuo « change de voix » dans les airs de Celindo, « *Che pena non dà* » ou « *Nel mar del pianto mio* », comme le luth se fait guitare dans les duos et les basses chantantes dans les *obligati*) ou des inflexions (un exemple ? le jeu plaintif des violons dans l'air « *Girardo, Girardo !* »). La distribution vocale, majoritairement italienne, a les défauts de ses qualités : la voix androgyne, noire et étrange de Martellacci convient à son rôle, mais n'est pas très souple ; superbes couleurs sombres aussi chez Novaro, qui tend cependant à chanter trop fort, ainsi que chez Sabata, confronté à une tessiture fort grave, qui le place sans cesse « sur le passage ». Cervoni et Bridelli chantent délicieusement, mais le timbre du premier est assez plat, l'émission de la seconde parfois serrée ; et il y a peu à reprocher à la voluptueuse Baráth – si ce n'est de n'être pas italienne. En somme, une superbe version, qui surclasse sans peine celle de Velardi (Mis, 2004). On attend la suite avec impatience !

Olivier Rouvière

## Stradella prend des couleurs



### La Doriclea

Par Laurent Bury | lun 10 Décembre 2018 |

Branle-bas-de-combat dans The Stradella Project : avec le cinquième volume de cette série courageusement entreprise par le label Arcana, voici, premièrement, que l'on délaisse tout à coup le répertoire religieux au profit du profane, et que, deuxièmement, même si le maître d'œuvre reste le chef **Andrea De Carlo**, c'est sans son ensemble Mare Nostrum, ici remplacé par l'orchestre **Il Pomo d'Oro**, et l'on remarque aussi que la distribution réunit quelques-uns des plus médiatiques parmi les spécialistes actuels du répertoire baroque. Est-ce à tous ces changements qu'il faut attribuer les couleurs nouvelles dont se pare ici Stradella ?

Tout d'abord, signalons un bond quantitatif flagrant : alors que jusqu'ici, les œuvres enregistrées tenaient largement sur un unique CD et dépassaient rarement les soixante minutes, voici venir un coffret de trois disques et plus de trois heures de musique ! De la brièveté de l'oratorio, on passe au temps dilaté de l'opéra, et même avec seulement six personnages, les rebondissements propres au genre permettent de durer trois actes. Faut-il pour autant penser que l'auditeur est tenu en haleine ? Ce serait beaucoup dire, car le livret possiblement dû à Flavio Orsini est des plus minces. Si la belle Doriclea se travestit en homme pour mieux examiner le comportement de son amant Fidalbo qu'elle croit perfide, et si elle suscite au passage de tendres sentiments dans le cœur de Lucinda (qui se croit elle aussi trompée), cela ne suffit pas tout à fait à conférer un relief shakespearien à la chose, car ces amours contrariées s'entrelacent de manière assez artificielle, ponctuée par les dialogues comiques de la vieille Delfina et du valet Giraldo qu'elle poursuit de ses assiduités. Heureusement, Stradella y trouve le prétexte à toute une succession d'airs où chacun exhale ses griefs, sa musique se révélant d'une plasticité suffisante pour prendre sans cesse des formes nouvelles : *arie con ritornello*, *arie con strumenti* et *duetti* interrompent à intervalles réguliers le déroulement du récitatif. Sans atteindre les sommets de son aîné Monteverdi, Stradella se montre plus qu'habile à exprimer une large palette d'affects.

Ensuite, et c'est un peu la nouveauté, le cercle des chanteurs convoqués pour cette résurrection dépasse nettement le cercle des baroqueux italiens. Même si la péninsule compte quelques grands noms, qui ont d'ailleurs participé à certains des volumes précédents (Filippo Mineccia dans *San Giovanni Crisostomo*, Roberta Mameli dans *Santa Pelagia*), le recours à des artistes internationaux renommés ne peut que contribuer à renforcer l'attention accordée à cette musique. Se rangent dans cette catégorie **Emöke Baráth** et **Xavier Sabata**. La première, qui a accédé à la célébrité grâce à l'*Elena* de Cavalli, ravit l'auditeur par la ductilité de sa voix mise au service du rôle-titre, tandis que le second prête aux lamentations du malheureux Fidalbo toute la délicatesse dont il est capable. Nouvelle venue dans le Stradella Project, **Giuseppina Bridelli** est bien italienne mais s'est récemment imposée en France avec son Aristée dans l'*Orfeo* de Rossi porté par

Raphaël Pichon : même ici, dans le rôle plus conventionnel de Lucinda, on retrouve les qualités d'engagement qui la distinguaient dans ce spectacle. Très souvent à l'affiche en France, **Riccardo Novaro** excelle dans le rôle bouffe de Ginaldo et exploite au maximum chacune de ses interventions. On ne saurait hélas en dire autant de **Gabriella Martellacci** : si le timbre de la contralto impressionne par la densité de ses graves, l'incarnation est absente et l'interprète ne semble guère chercher à faire vivre un personnage (l'oreille serait moins flattée, mais on imagine ce qu'un Dominique Visse aurait tiré de ce personnage de vieille femme amoureuse). Bonne surprise, en revanche, avec un autre habitué de ces disques Stradella : le ténor **Luca Cervoni** paraît s'être débarrassé de ses nasalités et offre une prestation bien supérieure à ses précédentes participations.

L'ensemble **Il Pomo d'Oro** semble désormais l'indispensable soutien orchestral d'artistes comme Franco Fabioli, Ann Hallenberg ou Max Emanuel Cenčić. Sous la direction d'Andrea De Carlo, les neuf instrumentistes s'emploient activement à raviver les couleurs d'une partition qui n'attend plus désormais que sa résurrection scénique pour convaincre les mélomanes que Stradella mérite d'être connu pour autre chose que son *San Giovanni Battista*.



## DÉTAILS

### **Doriclea**

Emöke Baráth

### **Lucinda**

Giuseppina Bridelli

### **Fidalbo**

Xavier Sabata

### **Delfina**

Gabriella Martellacci

### **Celindo**

Luca Cervoni

### **Ginaldo**

Riccardo Novaro

Il Pomo d'Oro

### **Direction musicale**

Andrea De Carlo

Enregistré à Caprarola, Scuderie Farnese, du 3 au 9 septembre 2017

3 CD Arcana A454 – 58'42 + 68'28 + 61'11



L'AMOUR DU CLASSIQUE. LA PASSION DE L'EXCELLENCE

# DIAPASON

## ALESSANDRO STRADELLA

1643-1682

Ψ Ψ Ψ Ψ Ψ La Doriclea.

*Emöke Barath (Doriclea/Lindoro),  
Giuseppina Bridelli (Lucinda),  
Xavier Sabata (Fidalbo),  
Gabriella Martellacci (Delfina),  
Luca Cervoni (Celindo),  
Riccardo Novaro (Girardo),  
Il Pomo d'Oro, Andrea De Carlo.*  
Arcana (3 CD). Ø 2017. TT : 3 h 08'.  
TECHNIQUE : 3,5/5



Stradella, resté célèbre pour avoir été assassiné à Gênes au terme d'une vie aventureuse, fut

l'un des auteurs les plus prolifiques et influents de son époque. Sa discographie est loin d'en rendre compte : quelques oratorios (essentiellement *La Susanna* et *San Giovanni Battista*), une poignée de cantates (sur plus de deux cents), quelques motets (par Gerard Lesne), divers concertos grossos (il fut l'un des créateurs du genre) et des airs épars. Des sept opéras recensés, seule *La Doriclea* (sans doute le premier, quoique le lieu et la date de sa création restent inconnus) avait été gravée en 2004, reflet d'une terne production scénique conduite par Estevan Velardi avec Rosita Frisani et Gianluca Belfiori (Concerto) – que le nouvel enregistrement surpasse sans peine. Andrea De Carlo, qui poursuit là son « *Stradella Project* » en association avec les festivals de Viterbo et de Nepi et l'éditeur Arcana, entre

enfin à l'opéra après une cantate et trois oratorios. Le plateau réuni pour cette histoire « de cape et d'épée » nous ravit : Emöke Barath incarne une Doriclea à la fois ardente et tendre, déchirée entre devoir et passion. Le chant élégiaque de Xavier Sabata sied parfaitement à Fidalbo, cet amoureux contrarié. Son rival potentiel est campé par un ténor au timbre nasal, Luca Cervoni, malgré tout capable de tendresse dans les duos avec sa véritable amante, Lucina (radieuse Giuseppina Bridelli). Les personnages secondaires sont finement dessinés : le baryton Riccardo Novaro prête une diction incisive à un insidieux courtisan, et le timbre troublant de Gabriella Martellacci, contralto grave pour une servante jalouse, contraste utilement la palette. Deux excellents violons tracent leurs ritournelles

tandis qu'un groupe opulent de sept continuistes nourrit le théâtre sous la direction énergique et souple d'Andrea De Carlo. Le maestro souligne la qualité des récitatifs, qui ont conservé la grâce mélodique et l'intensité de l'école vénitienne (Cavalli n'est jamais très loin), et laisse s'épanouir la dimension lyrique des airs. On ne boudera donc pas le plaisir qu'il y a à découvrir cette œuvre emblématique d'une période de transition, entre *dramma per musica* et *opera seria* « à numéros ». Vite, la suite ! **Denis Morrier**

# SÉMELE

PROYECTOS MUSICALES, S.L.

LO MÁS DESTACADO DEL MES | diciembre de 2018 | SÉMELE | 4

## Stradella | Il Pomo d'Oro | Arcana



destacado

El precoz redescubrimiento de la figura de Alessandro Stradella (1643-1682) en época romántica se debió, más que a su música, a su turbulenta existencia y a sus tempestuosas relaciones sentimentales, que culminaron en el asesinato del compositor. Los menos interesados en la prensa rosa y negra descubrieron en Stradella a un artista clave en el desarrollo de la cantata y de la ópera del siglo XVII. Inaccesible a los investigadores durante muchos años, *La Doriclea* es el menos conocido de sus melodramas. No obstante, esta obra representa un momento especialmente importante en la producción del autor: se trataría en efecto de la primera ópera integralmente escrita por Stradella. Desde un punto de vista dramático, *La Doriclea* sigue los cánones de la

comedia de intriga típica del teatro de la época. Refinada y entretenida, la ópera alterna *lamenti* conmovedores y escenas irresistiblemente cómicas en las que el personaje de Giraldo, verdadero precursor del bajo bufo, nos ofrece unas atmósferas pre-rossianianas.

Emöke Baráth (Doriclea) y Xavier Sabata (Fidalbo), junto a Giuseppina Bridelli (Lucinda), Luca Cervoni (Celindo) y la pareja cómica de Delfina (Gabriella Martellacci) y Giraldo (Riccardo Novaro) dan vida a un complejo y fascinante juego de roles. Esta primera grabación absoluta de *La Doriclea* constituye un capítulo fundamental dentro de The Stradella Project, una iniciativa que busca arrojar más luz sobre la producción del músico italiano y que alcanza aquí su quinto volumen. En esta ocasión, Andrea De Carlo dirige Il Pomo d'Oro, un conjunto aclamado en la escena internacional barroca.

### Alessandro Stradella La Doriclea

Emöke Baráth, Xavier Sabata, Giuseppina Bridelli, Luca Cervoni. Il Pomo d'Oro. Andrea De Carlo, dirección.

A 454. 3 CD. 3760195734544. Tarifa 2AF2



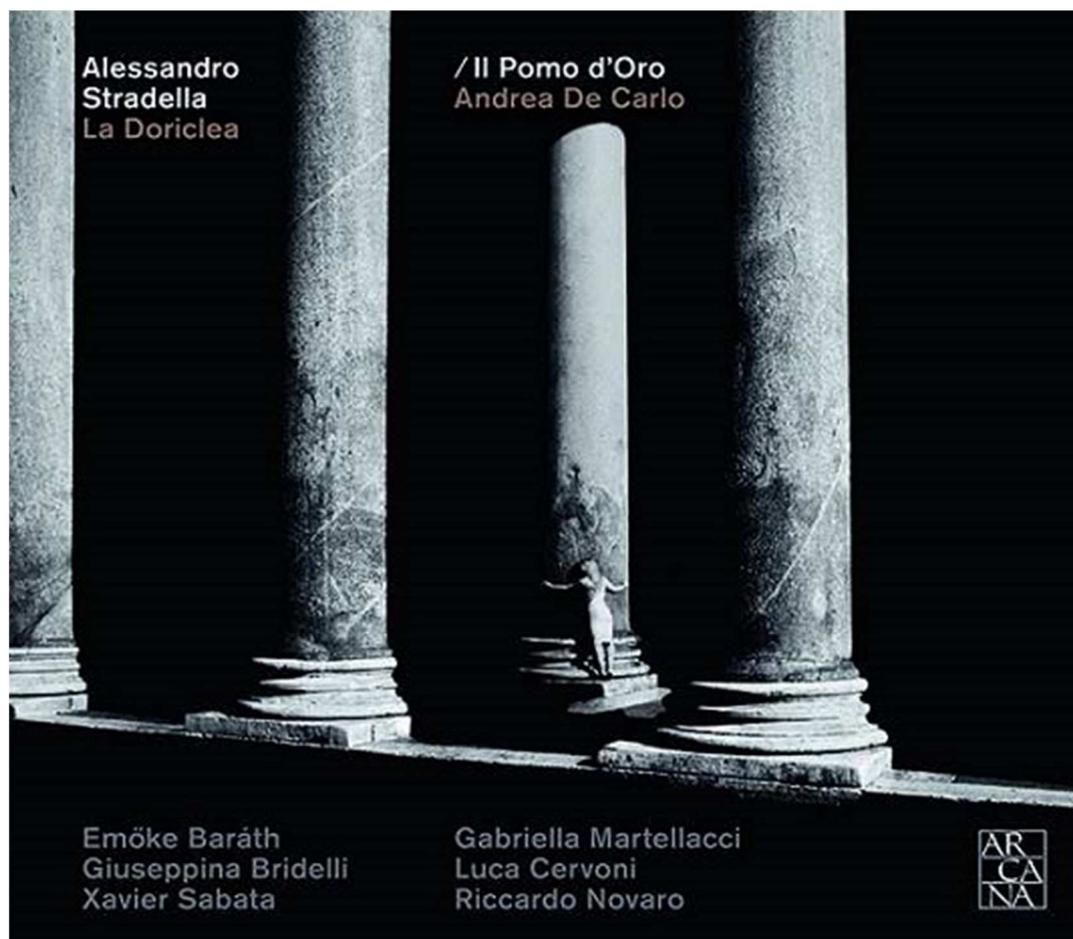
# Online Merker

## CD Alessandro Stradella: LA DORICLEA – Opernweltersteinspielung ; Vol. 5 des „Stradella Projekts“ von ARACANA

### Grandiose Ausgrabung aufregend musiziert

29.11.2018 | [cd](#)

CD Alessandro Stradella: LA DORICLEA – Opernweltersteinspielung ; Vol. 5 des „Stradella Projekts“ von ARACANA – Grandiose Ausgrabung aufregend musiziert



In der zweiten Hälfte des 17. Jahrhunderts in Rom geschrieben, vielleicht wie damals üblich aus teils Vorhandenem zusammengestoppelt, wurde die Partitur erst 1938 in Rieti, einer kleinen Stadt in der italienischen Region Latium, wiederentdeckt. Die weitgehend unbekannte Oper „La Doriclea“ wird von Experten als Meisterwerk des italienischen Barockkomponisten **Alessandro Stradella** bezeichnet, der sein Leben opernwürdig auf offener Straße erstochen aushauchte. Das extravagante Leben des Komponisten taugte wiederum anderen Tonsetzern als Vorlage für deren Opern, wie etwa Friedrich von Flotow.

Der Viel- und Schnellschreiber Alessandro Stradella hat in dieser dreiaktigen und über drei Stunden Aufführungsdauer ausgiebigen, stets kulinarischen Oper auf ein Libretto des **Flavio Orsini** herzerreißende Lamenti mit komödiantischen Passagen nach Vorbild

des spanischen Mantel- und Degen-Theaters flott zu einem bekömmlichen, die Laune hebenden Cocktail gemixt. Opern mit dem Titel „Doriclea“ hatten zuvor schon Francesco Cavalli und Antonio Vivaldi geschrieben, haben aber mit dem vom römischen Adeligen Orsini verfassten Stück inhaltlich nichts gemein.

Es geht in „La Doriclea“ wie häufig in solchen Comedies (die Konstellation ist derjenigen in *Così fan tutte* zum Verwechseln ähnlich) um zwei Paare an jungen Liebenden: Doriclea und Fidalbo, Lucinda und Celinda, denen noch zwei vom gesellschaftlichen Rang her niedrigere, dafür umso komischere Charaktere, in diesem Fall Delfina und Giraldo – als Prototyp des italienischen Buffobasses schlechthin – beigeordnet sind. Wir begnügen uns zu bestätigen, dass wie der geneigte und in der Sache geeichte Leser zu Recht vermutet, die Handlung sich um Irrungen und Wirrungen der Liebe dreht samt romantischem Auf und Ab, vereitelten Heiratsplänen, vertauschten Identitäten, erotischem *Qui pro Quo*, Eifersucht, Verdächtigungen, gegenseitigen Vorwürfen der Untreue und Duellen. Dieses herzerreißende Treiben kommentieren Delfina und Giraldo voller eloquentem Witz und bitterem Hintersinn. Fast ginge die finale Tripelhochzeit schief, wenn nicht die clevere Delfina im letzten Augenblick verhindert, dass der eifersüchtige Fidalbo seine Doriclea abmurkst. Letztere konnte er wegen deren offensichtlich glaubwürdigen Verkleidung als Mann, der sich Lindoro nennt, natürlich nicht erkennen. „Eh Wurscht“ (auf hochdeutsch: ohnedies egal), dem Happy End in einer Atmosphäre wieder gefundener Harmonie darf nichts im Wege stehen.

Die Oper war definitiv für ein kleines Privattheater konzipiert, das weitgehende Fehlen von Regieanweisungen und der Verzicht auf aufwändige szenische Wechsel deuten überdies darauf hin, dass die Kammeroper vielleicht im Rahmen von aristokratischen Gartenfesten zur Belustigung der Gäste gegeben worden ist. In dementsprechend kleiner Orchesterbesetzung tritt bei der Aufnahme das fabulöse Originalklang-Ensemble „**Il Pomo d'oro**“ unter der Leitung von **Andrea De Carlo** auf: zwei Violinen, eine Viola da Gamba, ein Cello, ein Violone, eine Theorbe, eine Laute, eine Harfe, Cembalo und Orgel. Acht Arien mit können gezählt werden, die den Protagonisten der zwei Liebespaare vorbehalten sind. Warnung: Natürlich gibt es jede Menge an Rezitativen. Im Gegensatz zur *Opera seria* mit ihren unendlichen und bisweilen unendlich langweiligen Nummern hat Stradella in seiner Oper kurze klangbildreiche Rezitative mit sentimental wie frech-derb-kauzigen Arien und Duetten zu einer unterhaltsamen charmanten Farce rund um Liebes- und Heiratssachen montiert.

Die Besetzung mit **Emóke Baráth** (Doriclea), dem Countertenor **Xavier Sabata** (Fidalbo), **Giuseppina Bridelli** (Lucinda), **Luca Cervoni** (Celindo) und dem komischen Paar Delfina (**Gabriella Martellacci**) und Giraldo (**Riccardo Novaro**) lässt keine Wünsche an jugendlicher Spielfreude, zudem Schönklang, deklamatorischem Überschwang und ironisch-komödiantischer Ader offen. Es darf auch übertrieben, persifliert und verhöhnt werden, mit passendem Sprachwitz wird auch nicht gegeizt.

Eine glückvolle Operngesamtaufnahme, für mich eine der besten des Jahres 2018, für alle Liebhaber von Barockmusik oder enzyklopädisch veranlagte Melomanen, die schon alles zu haben glauben.

Dr. Ingobert Waltenberger

# early music review

The home of HIP opinion

## Stradella: La Doriclea

January 1, 2019 EMR2015 Baroque, Opera

Emőke Baráth, Giuseppina Bridelli, Xavier Sabata, Gabriella Martellacci, Luca Cervoni, Riccardo Novaro SmScTATBar, Il Pomo d'Oro, directed by Andrea De Carlo  
188:21 (3 CDs in a wallet)  
Arcana A 454 (The Stradella Project vol. 5)

**The excellent Baroque ensemble Pomo d'Oro** under the direction of Andrea De Carlo are joined by a first-class line-up of soloists for this account of the first complete opera by Alessandro Stradella, dating probably from the 1670s while the composer was resident in Rome. At this stage in his short life, Stradella had the reputation of being able to set a libretto to music in a matter of weeks, and in the case of a lightly scored light comedy such as this, it is easy to see how such a feat was possible. Consisting of recitative alternating with simple, tuneful arias 'con ritornello' and duets this is the sort of music which could be composed by the yard. Having said that, Stradella's gift for melody and texture means that he makes the most of the limited demands of this genre, and his instrumental accompaniments are charmingly tuneful, his sung melodies always lyrical and imaginative and the various roles are felicitously characterized in music. The present performance uses just solo strings and continuo, but one rarely feels that the texture is overly thin. The six excellent soloists bring passion and distinctive timbres to their various roles, with particular accolades due to Emőke Baráth's energetic account of the eponymous heroine Doriclea, the ever-excellent Xavier Sabata as an intense Fidalbo and a smokey-voiced Gabriella Martellacci as Delfina. The programme notes speculate that this is the sort of entertainment which might have been performed outdoors in a castle garden, and with its light orchestration it is easy to see this working rather well, with characters popping in and out from behind hedging to make their contributions. I have emphasized the light-weight nature of the piece, and compared to the operas of Monteverdi it is inconsequential fare indeed, but the music is never less than pleasantly entertaining and this superb performance consistently engages the attention. I consider it unlikely that a performance of the work would have kicked off with a recitative, as suggested by the score and as the performers here choose to do – surely a piece of instrumental music by Stradella would have preceded the performance, and could easily have done so here too. I also feel that that the singers are slightly closely recorded for my taste, but otherwise the sound is excellent and the whole project is infused with musicality and dynamism.

**D. James Ross**



## Andrew Benson-Wilson : Early Music Reviews Stradella: La Doriclea

29/01/2019 ~ ANDREW BENSON-WILSON

**Stradella: *La Doriclea***  
**Il Pomo d'Oro, Andrea De Carlo**  
**Arcana A454. 3CDs. 3h7'21**



Alessandro  
Stradella  
La Doriclea

/ Il Pomo d'Oro  
Andrea De Carlo

Emöke Baráth  
Giuseppina Bridelli  
Xavier Sabata

Gabriella Martellacci  
Luca Cervoni  
Riccardo Novaro



You would be forgiven for not being all that familiar with the music of Alessandro Stradella (1643–1682) or, at least, not in its original form. Despite fame during his lifetime, Stradella's reputation didn't endure much beyond his murder in Genoa. This following an earlier assassination attempt in Turin, the result of a rather dangerous love life. Perhaps it is no surprise that there are as many operas written about him, as he wrote himself. He is perhaps best known today as the posthumous provider of music for Handel to pinch, notably in *Israel in Egypt*. But he is also justifiably held to be responsible for many musical innovations in Baroque music, not least as the instigator of

the *Concerto Grosso* and in the development of new forms, including what became the ubiquitous *da capo* Aria form of 18th-century opera.

This world premiere recording of *La Doriclea*, the least known of Stradella's operas, is the fifth release in [The Stradella Project](#). It was composed in Rome during the early 1670s and reflects the 17th-century Spanish 'comedy of intrigue' genre. It is approachable and straightforward, with a plot that doesn't addle the brain, attractive music with simple instrumental textures (using just two violins and a continuo section of bass viol, cello, violone, theorbo, archlute, harp, harpsichord and organ). There are just six vocal soloists, helpfully one from each voice part, including a mezzo, countertenor and contralto, alongside a soprano, tenor and *buffo* baritone. There is a wide range of musical styles and moods with a generous sprinkling of comedy, notably through the character of Giraldo, here sung by baritone Riccardo Novaro together with his comic partner Delfina, sung by contralto Gabriella Martellacci. The other two couples are Emóke Baráth (Doriclea) & Xavier Sabata (Fidalbo) alongside Giuseppina Bridelli (Lucinda) & Luca Cervoni (Celindo).

The three CDs sensibly occupy one Act each. The piece opens with a recitative, as indicated in the score. That is not unusual for a second or third Act opening, but it rather unusual for the start of an opera. It would have benefited from something instrumental to introduce the opera. Apart from that, this is a most impressive recording, well played and sung and directed with sensitivity and insight by Andrea De Carlo. The recording quality is technically impressive, although some might find the singers a little too forward in relation to the orchestra. The booklet has English and French translations of the Italian libretto.